Udine N. 32 - Anno 67

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 0.59 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.535

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.
Ufficio Propaganda Via Cavour 2 Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 6 Febbraio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati ecc. L. 2; Necrologie L. 2. Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione, Via di Prampero, 10
Telefoni: Direzione 1.16 - Redazione e Amministr. 8.24
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Benes e la presidenza

della Conferenza del disarmo

ROMA, 5 notte.

(d. m.). — La Conferenza internazionale sul disarmo che è stata fissata per l'anno venturo nell'ultima sessione ginevrina, sarà presieduta da...? Qui è la grande questione; a distanza di un anno, si sono lanciate candidature per la Presidenza e, come scrivevamo ieri, la Francia, con gli scopi già esposti ha messo innanzi quella del signor Benes, da lunghi anni perpetuo Ministro degli Affari Esteri di Cecoslovacchia. Uomo politico di indiscusso valore, anima della Piccola Intesa, il signor Benes è oggi il più strenuo difensore dell'integrità dei trattati, il più acceso nemico — ancora adesso — dei paesi ex nemici, massime Germania e Ungheria. Qualcuno, anzi, ha voluto scherzosamente definirlo il Metternich moderno, insinuando che egli non si creda gran che lontano dal celebre statista imperial-regio: ma certo è a lui e al vegliardo Presidente Masaryk che la Cecoslovacchia grandemente deve se le profonde scissure etniche interne non l'hanno sin qui troppo pregiudicata nelle relazioni con l'estero.

Ma tornando alla candidatura Benes, già sappiamo che essa sarà sostenuta oltre che dalla Francia — maestra e donna della Piccola Intesa —, dalla Romania e dalla Jugoslavia, gli Stati cioè, che insieme alla Cecoslovacchia di questa Piccola Intesa fan parte; e molto probabilmente anche dal Belgio che si trova anch'esso nell'orbita dell'influenza francese.

Se volessimo allargar poi il nostro pronostico anche all'atteggiamento che assumeranno altre nazioni d'Europa, non crediamo di andar errati se prevediamo sin d'ora che per il nò più reciso e assoluto si schiererà senz'altro l'Ungheria.

L'alleanza mira, come è noto, all'isolamento completo della nazione magiara e alla difesa integrale di quei patti des Triamon di cui il popolo ungherese invoca la revisione: ne consegue che l'Ungheria, per naturale rivalsa, farà di tutto per opporsi ad una vittoria politica dei suoi nemici. Imitata in questo possiamo supporre, dall'Austria e dalla Germania. Innanzi tutto, esse non possono nutrire eccessiva simpatia per uno Stato sorto dalle loro ruine, si può dire senza essersi guadagnato in campo aperto tale diritto all'esistenza, poichè non furono certo che scarne Legioni cecoslovacche che han combattuto nelle file italiane e francesi nel 1918 a dare il colpo di grazia agli Imperi Centrali. E in secondo luogo perchè la politica di questo Stato nei loro riguardi ha assunto spesso aspetti addirittura inquietanti per la pace europea e che le attuali relazioni, specie nel campo economico, non sono delle più amichevoli.

Quanto all'Italia, i nostri governanti non si sono ancora pronunciati, poichè c'è ancora tempo per farlo. Ma, qualunque debba essere la risposta del Governo fascista non possiamo dimenticare che la Cecoslovacchia più e più volte non ha agito, di fronte all'Italia, come avrebbe invece dovuto. Screzi che l'Italia non vuol certo sopravalutare — che non sarebbe il caso — ma che nemmeno può scordare che siano avvenuti.

Piuttosto, continuando il nostro rapido esame tutto intorno ai confini della Cecoslovacchia, troviamo a nord uno Stato il cui atteggiamento dinanzi alla candidatura di cui parliamo non può che riescire del massimo interesse: intendiamo alludere alla Polonia. Sarà questo della votazione — si domandava a Ginevra — l'avvenimento che persuaderà Varsavia, ad appoggiar per amor della Francia le mire del signor Bènes, ed accostarsi così, più di quel che non abbia fatto finora, alla Piccola Intesa? O non piuttosto il sangue versato a Teschen nel 1919, che ha tenuto per cinque lunghi anni Cecoslovacchia e Polonia l'una contro l'altra armate, varrà a impedire, ancora come sempre, questo decisivo riavvicinamento fra le due nazioni, tante volte auspicato e mai sinora avvenuto?

In questi ultimi anni le relazioni fra Varsavia e Praga sono apparse, se non proprio cordiali, cordialmente corrette: rapporti di buon vicinato.

Torniamo a ripetere, la candidatura Bènes sulla quale la Cecoslovacchia ha posto in un certo senso la questione di fiducia, sarà quella che mostrerà se questa cordialità sia sostanziale o soltanto apparente. Qualcuno, ad esempio il «Temps» di Parigi, dà già come certa l'adesione polacca: noi crediamo invece di sapere che il Governo di Varsavia non solo negherà il suo appoggio ad una presidenza cecoslovacca, ma interverrà anzi presso il Quai d'Orsay perchè il Governo francese non insista nel progetto della candidatura Bènes.

Se tanto è vero — come c'è stato da autorevole fonte assicurato — il sogno di chi attende sventolare accanto alle tre bandiere, romena, ceca e jugoslava anche lo stendardo rosso e argento di Giovanni Sobieski è ben lungi — noi aggiungiamo: fortunatamente — dal tradursi in realtà.

L'organizzazione sindacale italiana

secondo un collaboratore del "Temps,"

PARIGI, 5.

(A. P.). — Il signor Henry Massoul si occupa oggi nel *Temps* dell'organizzazione sindacale italiana, domandandosi se i criteri che l'hanno ispirata potrebbero applicarsi all'estero.

Il Massoul comincia col dimenticare che il Duce ha già clamorosamente smentito di avere affermato che il Fascismo non sia un articolo di esportazione. Riconosce però, che dal testo dei discorsi di Mussolini scaturisce una certa differenza fra la dottrina e la pratica del Fascismo, differenza che risulta dal fatto che i principi informatori del fascismo contengono un fondamento universale, il quale potrebbe benissimo essere adottato in altri paesi civili.

« Il Fascismo — osserva lo scrittore — ha creato istituzioni che sono specifiche dell'Italia; e non potrebbe essere copiato dalle altre nazioni, ma, modellandosi sulle individualità nazionali degli altri paesi, potrebbe divenire un regime europeo e forse anche un regime universale. Benito Mussolini è il messia di questo regime. Egli è circondato da uomini che sono nel tempo stesso gli apostoli e gli esegeti della nuova scrittura. Fra questi il Ministro delle Corporazioni, Giuseppe Bottai, è senza discussione il più sottile, il più ingegnoso ed il più zelante ».

L'articolista contesta che le istituzioni corporative francesi derivino dall'esempio fascista, e, dimenticando con troppa facilità con quanta influenza pesino nella vita francese le istituzioni operaie, conclude affermando che la Francia come la Inghilterra avrebbero superato, mediante le loro concezioni individualistiche e liberalistiche, il punto critico che potrebbe giustificare un cambiamento di indirizzo e di organizzazione nella stuttura sindacale del paese.

I problemi dell'inquadramento corporativo

L'odierna riunione dei presidenti di tutte le Confederazioni

ROMA, 5.

Domani, come già annunziammo, si svolgerà al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Ministro Bottai, una importante riunione di tutti i presidenti delle Confederazioni Nazionali Fasciste sia dei datori di lavoro, sia dei lavoratori.

Scopo della riunione è l'esame di talune questioni riguardanti l'andamento amministrativo delle singole Confederazioni e la precisazione di taluni punti per assicurare l'esatta osservanza di varie disposizioni recentemente impartite dal Ministero in materia di inquadramento e nel campo contrattuale.

In materia di inquadramento, secondo il decreto del trenta gennaio, una maggiore importanza vengono ad assumere la confederazione dell'industria e quella dei Sindacati industriali, i quali ultimi acquistano diciotto categorie fra cui quella numerosissima dei portieri, quella dei dipendenti dagli esercenti spettacoli sportivi, di imprese appaltatrici delle ferrovie, della manutenzione dei porti, dei bagni e stabilimenti balneari.

Alla Confederazione dell'industria è stata assegnata una categoria degli esercenti di quegli alberghi che sono accessori di stabilimenti idroclimatici.

La Confederazione del Commercio acquista ventidue categorie, fra cui notevole quella degli agenti di borsa e quella dei rappresentanti di commercio che non sono più considerati come prestatori d'opera, gli esercenti le aziende turistiche e di viaggi, le imprese di vagoni letto e i proprietari di copisterie e delle aziende di distribuzione di giornali.

Anche la Confederazione dei Sindacati di commercio, acquista ventidue nuove categorie di addetti fra cui notevole per numero i dipendenti da agenzie commerciali.

La Confederazione dell'Agricoltura acquista dodici categorie fra cui i produttori di fiori, gli esercenti di caseifici, e i produttori di latte.

La Confederazione dei Sindacati agricoli ne acquista undici; la Confederazione dei trasporti ne acquista otto tra cui importante quella dei concessionari telefonici e per egual numero ne acquista la Confederazione dei Sindacati trasporti.

Speciale rilievo acquista nella Confederazione Bancaria l'entrata delle Casse comunali di credito agrario, degli esattori e dei ricevitori delle imposte, degli istituti di assicurazione. Di conseguenza, numerose e importanti categorie rientrano nella Confederazione dei Sindacati bancari. Così pure nella Confederazione dei Sindacati degli artisti e professionisti vengono inseriti i tecnici agricoli, i farmacisti e gli infermieri.

Interessante articolo di S. E. Bottai

sull'ordinamento corporativo

ROMA, 5.

Il Ministro delle Corporazioni, on. Bottai, pubblica su «Critica Fascista» un interessante articolo sul tema « Ordinamento corporativo e ordinamento politico», di cui riportiamo la parte centrale e conclusiva:

« Si può notare ancora qua e là — scrive S. E. Bottai — negli scritti e nelle manifestazioni della letteratura fascista una non del tutto superata tendenza a considerare l'impresa corporativa, un esperimento, un grande e bell'esperimento, se si vuole destinato a svolgersi in limiti vasti, ma circoscritti. Qualcuno sembra temere un moto di involuzione del Fascismo dalle sue più alte preoccupazioni ideali nel viluppo opaco e pesante degli interessi materiali, un processo di invilimento dell'uomo politico nell'uomo economico, una subordinazione della politica all'economia.

Che tale pericolo esista non vorrò qui negare. Anzi, se si dovessero prendere alla lettera le elucubrazioni teoriche di indole giuridica o economica, tale pericolo più che potenziale sarebbe attuale ».

Accennato a questo pericolo, derivante dalla «mania teorica», l'on. Bottai segnala le altre derivanti dai cosidetti «praticoni», quelli che la sanno lunga, che hanno in ispregio le leggi, lettera e spirito, gli invasati eroi del giorno per giorno, che adoperano gli istituti come strumenti di lavoro da improvvisarsi secondo le circostanze, senza una direttiva rigorosa. A lasciar fare costoro il sindacato si incanalerebbe in un cieco empirismo che qua farebbe il gioco dei lavoratori, più in là quello dei datori di lavoro determinando il trionfo di forze non ordinate da un superiore disegno di organizzazione statale.

«Il Fascismo inteso come rivo-

tai — ci garantisce che nè l'uno nè l'altro prevarrà. Solo una terminologia disgraziatamente, ma invariabilmente uguale può far credere ad una sopravvivenza o ad una reviviscenza di vecchie cose nella sua opera di rinnovazione; ma in verità, sindacati e corporazioni acquistano, nella concezione e nella attuazione, un inconfondibile e originale valore politico.

Ora, che l'ordinamento corporativo è arrivato alle sue ultime definitive istituzioni, il Fascismo deve — ci si passi la parola — «impadronirsene», immettendovi e traendone la propria classe dirigente, cacciandone le pallide ombre del passato, rimovendone gli uomini che vi portano il vizio di origini forse rispettabili ma intorbidite negli anni

Il corporativismo dei tecnici e dei praticoni può per diverse ma convergenti deformazioni coprire molta merce di contrabbando. Chi non sente ancora in aria il puzzo di un corporativismo o socialista o liberale o plutocratico o demagogico o paternalista?

Bisogna disperdere questi malsani miasmi. Unico rimedio: tutto il Corporativismo a tutto il Fascismo. Il che si ottiene con una profonda opera di educazione che induce i fascisti, i giovani in ispecie, a considerare Sindacati e Corporazioni non come inerti caselle, ma come organi vivi ed operosi dell'azione politica fascista. Tutti devono sentire che l'ordinamento corporativo è un ordinamento politico: un ordinamento cioè che non amalgama e rafforza gli interessi dei gruppi in una loro sfera rotante in se stessa, ma l'interesse supremo dello Stato disceso dal limbo delle vane e comode astrazioni realizzato nel regolamento concreto degli interessi di tutti gli individui e associazioni ».

Per lo sviluppo delle scuole secondarie

di avviamento al lavoro agricolo

ROMA, 5

In seguito ad interessamento del Ministro della Educazione Nazionale on. Giuliano, la Confederazione fascista degli agricoltori ha diramato alle dipendenti Federazioni provinciali l'invito di mettersi in contatto coi Regi Provveditori agli studi per svolgere una azione intesa a favorire lo sviluppo delle scuole e dei corsi secondari di avvviamento al lavoro agricolo.

La Confederazione ha inoltre interessato la Federazione Italiana Concorsi agrari perchè gli Enti confederati siano invitati a donare alle scuole e ai corsi in parola collezioni di materie utili alla agricoltura e a donare e a cedere a prezzi di speciale favore, i piccoli attrezzi da lavoro occorrenti per la coltivazione dei campi didattici.

La Banca di Svezia riduce

il tasso di sconto al 3 per cento

STOCCOLMA, 5.

La Banca di Svezia ha abbassato il tasso di sconto, al 3 per cento.

I Fasci giovanili di Messina

a rapporto dall'on. Scorza

MESSINA, 5

Stamane è giunto il Comandante dei Fasci giovanili on. Scorza per ispezionare le organizzazioni giovanili fasciste ed universitarie. Erano qui convenuti da tutta la provincia migliaia di giovani fascisti che riunitisi con camerati del capoluogo nelle prime ore di stamane hanno sfilato in ordine perfetto per le vie della città offrendo un magnifico spettacolo di forza e di giovinezza per andarsi a schierare inquadrate in piazza del Duomo agli ordini del Comandante provinciale.

L'on. Scorza appena giunto si è recato alla prefettura e quindi in piazza del Duomo dove lo ha accolto una manifestazione imponentissima al grido di Viva il Duce mentre le musiche suonavano gli Inni della Rivoluzione.

Hanno parlato il Console generale De Magistri e l'on. Scorza applauditissimi.

Nel pomeriggio l'on. Scorza ha tenuto il rapporto dei Comandanti dei Fasci cui ha illustrato il compito e la funzione della organizzazione secondo le direttive tracciate dal Duce e dal Segretario del Partito.

Ha quindi visitato la Sezione Arditi di guerra presiedendo infine all'Assemblea generale del Guf presenti anche il prefetto, le gerarchie fasciste, fra rinnovate vibranti dimostrazioni al Duce e al Fascismo.

La ripresa dei lavori alla Camera

L'ordine del giorno della seduta

ROMA, 5.

E' stato distribuito oggi alla Camera l'o. d. g. della seduta di giovedì 12 febbraio 1931 - IX che reca la discussione di dieci disegni di legge tra cui la Conversione in legge del R. D. L. 10 luglio 1930, N. 1185, riguardante il condono di assegni corrispondenti alle famiglie degli scomparsi con l'involucro del dirigibile « Italia ». La conversione in legge del R. D. L. 27-11-1930, Numero 1436, che modifica il regime doganale degli zuccheri. La conversione in legge del R. D. L. 28-8-1930, N. 1388, concernente la conferma per tre anni all'Azienda generale italiana petroli nell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno.

La conversione in legge del R. D. L. 19-5-1930, N. 774, che provvede a vietare per la durata di un quinquennio l'apertura di nuovi negozi per la vendita di generi alimentari nonchè ad abolire i calmieri.

Discussione dello stato di previsione per la spesa del Ministero di Agricoltura e foreste per l'esercizio dal 1-7-931 al 30-6-932.

I festeggiamenti che Genova prepara

in onore dei transvolatori

GENOVA, 5 notte.

Giunge notizia che il 17 corrente mese giungerà a Gibilterra proveniente da Rio Janeiro il piroscafo «Conte Rosso» con a bordo S. E. Italo Balbo e i compagni di volo. In onore degli eroici transvolatori è stata predisposta per quel giorno la presenza a Gibilterra del Conte Grande che arriverà da Nuova York e di un idrovolante della navigazione aerea che compirà evoluzioni sulla nave. Molti connazionali si recano da Genova il 13 e da Napoli il 14 a Gibilterra per rendere omaggio ai gloriosi reduci al loro ingresso nel Mediterraneo. Il passaggio si effettuerà col «Conte Rosso» che sarà a Gibilterra la mattina del 17 dopo avere toccato Barcellona, Villafranca sarà a Genova il 19 e qui attendono trionfali accoglienze che la Dominante prepara a Italo Balbo e ai piloti dello stormo vittorioso.

Nobile e generosa offerta

a favore dell'Opera Balilla

MANTOVA, 5

Il comm. dott. prof. Prassitele Piccinini, un mantovano fedele alla sua terra, residente a Milano da lunghi anni, ha compiuto un atto non comune di generosità. Egli ha offerto centomila lire al Comitato provinciale dell'O. N. B. di Mantova, accompagnando la munifica oblazione con la seguente lettera al presidente del Comitato provinciale:

«Il desiderio di fare un po' di bene mi ha suggerito di rivolgermi alla S. V., perchè Ella sia cortese interprete del mio pensiero e l'esecutore benevolo della mia volontà. L'ammirazione per quanto l'Opera Balilla ha fatto e va facendo in ogni campo dell'educazione e dell'assistenza giovanile, mi induce a offrire alla S. V. centomila lire, perchè Ella possa fare un passo verso la costruzione di uno colonia alpina o della Casa del Balilla di Mantova.

Nel dare notizia alla S. V. di questa mia decisione, mi auguro che il mio modesto consapevole atto, compiuto in omaggio a un principio di umana solidarietà, valga alla S. V. più cospicui esempi di tutti coloro che hanno la possibilità di compiere un atto generoso. Prego ancora la S. V. di gradire il mio atto come una prova di considerazione e di incoraggiamento alla di lei operosità ».

L'inizio sull'Altipiano di Asiago

delle esercitazioni di reparti della Milizia

ASIAGO, 5.

Stamane ha avuto luogo sull'Altipiano di Asiago la annunciata esercitazione tattica invernale di reparti della Milizia. Scopo della esercitazione era quello di dare un'indirizzo e un rendimento pratico militare ai corsi di sciatori tenuti dalla Milizia in questo mese, e di esercitare sciatori e truppe all'impiego di guerra di montagna nei mesi invernali.

Atteggiamenti antifascisti romeni

ribattuti dall'"Epoca,, di Bucarest

BUCAREST, 5

L'«Epoca» ribatte vibratamente i recenti atteggiamenti antifascisti di una parte della stampa. Dopo aver detto che i politicanti accortisi che il loro periodo di dominio si avvia verso la fine, tendono con ogni mezzo di avvelenare gli animi descrivendo a fosche tinte i risultati ottenuti dal fascismo. Il giornale così continua:

Non si dice però al nostro pubblico che se il fascismo non fosse intervenuto tempestivamente, l'Italia del 1922 sarebbe caduta definitivamente nelle braccia dell'anarchia e per tanto noi romeni saremmo stati i primi a risentire la conseguenza della vittoria delle dottrine moscovite.

Anzi che occuparsi della generale revisione morale provocata dal fascismo i nostri patrioti non trovano metodo migliore per combattere le dottrine fasciste che segnalare le banali ripercussioni determinate anche sull'Italia dalla crisi mondiale.

Con palese malafede si segnala in Italia la presenza di controllori finanziari americani. Il giornale ironizza sulla trovata degli immaginari controllori e si domanda perchè non si è detto che addirittura gli idrovolanti italiani giunti a Rio de Janeiro erano pilotati dai controllori di Wall Street».

L'«Epoca» così conclude: «Oggi più che mai i nostri patrioti potrebbero imparare da Mussolini che cosa significa consacrarsi completamente al bene della Patria.

Incidenti fra studenti nazionalisti

e socialdemocratici a Vienna

VIENNA, 5.

All'Università di Vienna si sono avuti oggi nuovi incidenti tra studenti nazional-socialisti da una parte e social-democratici dall'altra. I conflitti iniziatisi nello interno dell'Università hanno avuto un seguito sullo scalone esterno dell'edificio tanto che sono dovuti intervenire gli agenti di polizia per dividere i contendenti. Si sono avuti da ambo le parti dei feriti leggeri fra i quali si trova anche uno studente in medicina di nazionalità francese.

La convocazione della terza conferenza

per un'azione economica concertata

GINEVRA, 5

Il segretariato della Società delle Nazioni comunica che la terza conferenza per un'azione economica concertata è convocata per il 16 marzo a Ginevra. Questa conferenza dovrà, come è noto, occuparsi specialmente della entrata in vigore della convenzione commerciale del 24 marzo 1930, che non ha potuto ancora essere applicata per la scarsità delle ratifiche ottenute.

La salute del "premier,, inglese

è assolutamente ottima

LONDRA, 5.

Si dichiara da fonte autorizzata che la notizia secondo la quale il Primo Ministro Mac-Donald aveva avuto dai medici il consiglio di prendersi alcuni giorni di riposo completo per evitare una crisi di depressione nervosa, è priva di fondamento.

Un suo collega di gabinetto ha dichiarato che la salute del Primo Ministro è assolutamente ottima.

Collisione fra navi inglesi

BUENOS AYRES, 5.

I vapori inglesi « Napier » « Star » e « Leeds » mentre navigavano nel canale Martin Gargia hanno avuto una collisione tra loro. Le navi hanno riportato avarie gravi. Si deplora un morto.

Vari feriti per un'esplosione

a bordo di un sottomarino inglese

LONDRA, 5.

Stamane durante alcune prove nell'estuario del Tamigi è avvenuta una esplosione a bordo del sottomarino «X. 1» uno dei più grandi della marina inglese. Un uomo è rimasto gravemente ferito e parecchi altri hanno riportato contusioni.

Pericoloso anarchico arrestato a Roma

Gli scopi criminali della sua venuta in Italia - La tragica scena dell'arresto: spara contro tre funzionari di P. S. e tenta uccidersi

ROMA, 5.

Da lungo tempo la polizia seguiva le mosse del terribile anarchico sardo Schirru Michele partito dall'America fin dal marzo del decorso anno e giunto recentemente in Italia col deciso proposito di compiere atti di terrorismo politico. Dopo una non breve peregrinazione in vari paesi esteri costantemente osservato dalla polizia, la sera del tre corrente in seguito ad occulti servizi di vigilanza disposti dalla questura di Roma, lo Schirru fu tratto in arresto all'Albergo Colonna in via Due Macelli.

Condotto al commissariato di P. S. di Trevi lo Schirru, al momento in cui gli agenti si accingevano a perquisirlo, estrasse con rapida mossa la rivoltella di cui era armato e ne esplose vari colpi che ferirono il vicecommissario di P. S. rag. De Simone Salvatore, il maresciallo Ciani Pasquale e la guardia scelta Tassi Alfredo, e tentò poi di suicidarsi esplodendosi un colpo alla bocca. Eseguita una rigorosissima perquisizione nella camera ove avvenne l'arresto e in un'altra camera occupata dallo Schirru all'Hotel Royal, furono tra l'altro, rinvenuti in quest'ultima camera, due ordigni caricati con esplosivo ad altissimo potenziale, usabili tanto a tempo che a percussione.

I feriti migliorano ad eccezione della guardia Tassi che ricoverata all'ospedale di S. Giacomo versa in gravissime condizioni.

Come avvenne l'arresto

ROMA, 5 notte.

La pronta ed intelligente azione della polizia nella criminale impresa di cui ci dà notizia un comunicato ufficiale, merita la più ampia luce. Molte circostanze sono ancora da chiarire intorno alla misteriosa attività del sanguinario individuo. E' evidente, dai pochi elementi dati al pubblico, che si tratta di una attività terroristica che ha precise finalità antifasciste. Sempre più l'antifascismo sgominato sul terreno della realtà politica, si va riducendo nella zona estrema coi mezzi più illegali di violenza: il terrorismo, ciò che riesce solo a documentare la sua definitiva disfatta. L'Italia non può certo neppure essere sfiorata da questi effimeri episodi che non possono sfuggire al controllo della polizia. Luce completa sarà fatta sul nuovo caso e sarà stabilito se esso sarà in connessione con più vasti programmi e una più vasta clientela di complici. La giustizia seguirà il suo corso inesorabile e sollecito come la Nazione comanda.

La criminale vicenda

Sulla criminale vicenda abbiamo raccolto da fonte autorizzata i seguenti particolari. Da molto tempo l'Ufficio politico della Questura romana aveva avuto notizia dello sbarco di un individuo pericolosissimo, un sardo, tale Michele Schirru, da molti anni residente nell'America del Sud. Si sapeva che dopo avere peregrinato per parecchi mesi all'estero si era recato a Napoli e a Roma ragione per cui la polizia aveva ordinato di sorvegliare la sua attività e gli scopi del suo soggiorno nella Capitale, scopi che non apparivano chiari. Una indagine paziente e minuziosa veniva compiuta in questi giorni dai diversi Commissariati regionali nella maggior parte degli alberghi della città perchè si presumeva che in un albergo l'individuo sospettato avesse preso alloggio. Le investigazioni laboriose portarono ai risultati desiderati. L'individuo proveniente dal Sud-America aveva effettivamente preso alloggio all'Albergo Reale in via XX Settembre, di fronte al Ministero delle Finanze, in una delle arterie di maggior traffico della Capitale.

Le investigazioni della polizia romana

L'albergo veniva naturalmente sorvegliato con diligenza e la sera di martedì alcuni funzionari vi si recavano per provvedere al fermo dell'individuo sospetto, e ad una eventuale perquisizione del minuscolo bagaglio e della stanza occupata dallo Schirru. Mentre l'Albergo Reale continuava ad essere sorvegliato dai funzionari nella speranza che il ricercato rientrasse per la sera a pranzo, delle investigazioni febbrili venivano svolte dai Commissari di pubblica sicurezza, specialmente da quelli del centro. Questa seconda fase delle indagini riusciva proficua in quanto ieri verso le ore 22 il Commissariato di Trevi aveva la segnalazione che un giovane rispondente ai connotati dello Schirru si era recato in compagnia di una signorina che si trova in via Due Macelli. Il Vicecommissario dott. De Simone Mario insieme al Maresciallo Ciani e all'agente scelto Tassi, si recava all'Albergo suddetto dove si riuscì a identificare la stanza in cui lo Schirru e la signorina avevano preso alloggio come per un colloquio galante.

Immediatamente energici colpi venivano bussati alla porta che dopo pochi momenti di attesa si apriva lasciando entrare il funzionario, il maresciallo e l'agente. Senza tanti preamboli il cav. De Simone dichiarava alla coppia, che veniva trovata completamente vestita, la ragione della visita e invitava lo Schirru e la signorina ungherese a seguirlo al Commissariato.

La tragica scena dell'arresto

Al Commissariato la scena assunse un carattere di tragicità e inaudita violenza. Il sardo non appena comprese esattamente di che si trattava estraeva con mossa fulminea dalla tasca una pistola automatica ed esplodeva a bruciapelo un colpo contro l'agente Tassi che in quel momento era intento ad eseguire su di lui una perquisizione personale. L'agente Tassi colpito in pieno petto si abbatteva con un grido a terra. Il Vice Commissario e il Maresciallo i quali non prevedevano in verità il gesto criminale si gettarono su di lui per disarmarlo. Lo Schirru decise immediatamente di difendersi sino all'ultimo ed esplodeva all'impazzata altri colpi di pistola riuscendo a ferire tanto il maresciallo quanto il Vice Commissario.

Nel mentre altri agenti richiamati dalle esplosioni accorrevano verso la stanza in cui era sparso del sangue, lo Schirru vistosi perduto, a un certo momento si puntava la pistola sulla faccia e lasciava partire un altro colpo che trapassava da parte a parte la testa. Gli agenti accorsi provvidero a immobilizzare il sardo che grondava sangue dal volto e che non opponeva alcuna resistenza, mentre il povero agente Tassi perdeva i sensi e doveva essere accompagnato d'urgenza all'Ospedale di San Giacomo. Qui i medici riscontravano che il proiettile gli aveva trapassato completamente un polmone e lo trattenevano in osservazione con prognosi riservatissima.

L'interrogatorio dello Schirru

All'Ospedale si recavano il vice commissario e il maresciallo che venivano sottoposti alle più urgenti cure.

Prima di essere tradotto alle carceri di Regina Coeli lo Schirru nonostante che la ferita non gli permettesse quasi di parlare, veniva sottoposto ad uno stringente interrogatorio. L'individuo si chiudeva nel più esasperante mutismo rifiutando di rispondere a qualsiasi domanda in merito alle ragioni del suo soggiorno a Roma e a quelle del suo triplice atto criminale. Poche e imprecise dichiarazioni faceva la signorina ungherese che veniva lasciata a disposizione delle autorità, mentre lo Schirru veniva trasportato all'ospedale di San Giacomo ove per le sue escandescenze era necessario mettergli la camicia di forza. Nel frattempo i funzionari provvedevano a recarsi all'Albergo Reale e a compiere una minuziosa perquisizione nella stanza del sardo. Si rinvenivano una piccola valigia che conteneva effetti di carattere personale e due altre pistole automatiche simili a quella usata dal criminale durante la scena tragica e due bombe che sono state trasportate alla Direzione Generale di Artiglieria per essere sottoposte a un accurato esame tecnico.

Tanto la stanza dell'Albergo Reale che quella dell'Albergo Colonna sono piantonate. Strana la circostanza che al momento dell'arresto è stato trovato in possesso dell'esigua somma di L. 500, cosa inesplicabile per un individuo che si sobbarca un viaggio transoceanico così lungo e che mena piuttosto una vita signorile

Il soggiorno a Roma dell'anarchico

Ulteriori indagini hanno potuto precisare che lo Schirru possiede tre nomi: Michele, Luigi e Giovanni ed ha 32 anni; giunse a Roma precisamente la sera del 15 gennaio ultimo scorso, si presentava all'Albergo Reale di via XX Settembre e chiedeva una stanza di prima classe per la quale era fissato il prezzo di lire 100 al giorno di cui finora egli aveva versato la somma di lire 700.

La quota non sembrò eccessiva all'anarchico il quale si spiegava con un accento straniero piuttosto spiccato, e dimostrava di essere affinato signore e abituato a condurre una vita brillante e spendereccia.

Veste con molta raffinatezza ed ha i capelli castano scuri ravviati con molta cura; amava frequentare quei luoghi mondani notturni in cui lo straniero può procurarsi qualche facile sollazzo fu appunto in uno di questi luoghi e precisamente al Dancing Imperial di via Borgognona che lo Schirru ebbe occasione di conoscere la signorina Pisonski di nazionalità ungherese, giovane e bella ragazza che sembra non abbia mai avuto un'idea del vero essere del sardo, il pericoloso anarchico che nascondendo la sua terribile e violenta persona sotto altre spoglie, si fece poi conoscere dalla stessa al momento dell'arresto, e cioè, durante il colloquio in una stanza dell'Albergo Colonna.

IL FASCISMO DEI PROFESSORI

Chi agisce?...

Abbiamo nello scorso numero data amplissima relazione della assemblea dei professori universitari fascisti milanesi, svoltasi alla presenza dell'on. Marpicati. Alla fine della riunione il rettore Livini ha inviato al Duce un lungo telegramma che indubbiamente ha notevolissima importanza perchè — se le parole, come dovrebbero, hanno veramente valore e non sono rettorica gettata al vento — in esso si fecero «due» giuramenti dei quali il primo contiene il secondo.

Primo: «oltre 200 professori e assistenti «giurano» (al Duce) di porre il loro sapere e la loro fede al servizio del Fascismo».

Secondo: «...giurano di dare il meglio di loro stessi alla gioventù studiosa perchè le nuove generazioni crescano.... (sotto la guida del Duce) degne della nuova Italia».

Questo telegramma ha fatto giustamente molta impressione al «Popolo Toscano» che gli ha dedicato un articolo editoriale riprendendo la questione de «gli insegnanti e il Fascismo» quel telegramma ha fatto anche a noi molto piacere, ma dichiariamo francamente che molto più piacere, anzi moltissimo più ne proveremo quando vedremo quel telegramma «attuato» in modo integrale così come le intenzioni del prof. Livini lasciano sperare.

I telegrammi — che sono ora molto di moda — rientrano anch'essi nella categoria delle «parole» le quali, come bene osservò la saggezza dei padri, «volant...».

Per cui non abbiamo esitato a dichiarare la nostra incondizionata preferenza per i «fatti» i quali però anche se non sono mai stati preceduti e annunziati da telegrammi — come osservò la surricordata saggezza — «manent...».

Il «Popolo Toscano» dunque riprendendo l'ormai decrepita ma non scomparsa questione dice:

«non crediamo tutto sia ancora in Italia fascista al cento per cento. Precisiamo ora che uno dei rami della vita nazionale nel quale siamo convinti il Fascismo abbia ancora da fare è proprio quello della scuola».

«Scuola» in questo caso è un eufemismo: quando in tema di fascistizzazione si parla di «scuola» è evidente che non si vuol parlare nè degli studenti nè degli... edifizi!

Fascistizzazione della scuola significava, significa e, se si va ancora avanti così, significherà sempre più: «Fascistizzazione dei professori!...».

Il «Popolo Toscano» prosegue e dopo aver analizzato la delicatissima e importantissima funzione dell'educatore dei giovani, conclude: «affermiamo che nel campo della scuola molto ancora resta da fare».

Questa affermazione noi l'abbiamo sentita fare ormai sino alla nausea: «molto resta ancora da fare».

Ora appunto vorremmo sapere se è lecito, chi si deciderà una buona volta a «fare» quello che c'è da fare: non crediamo poi sia un'impresa tanto ardua.

Se uno chiedesse che cosa c'è da fare (noi lo sappiamo molto bene e da tempo) gli si risponderebbe: eliminare gli ultimi «rimasugli» ecc. ecc.; quelli che non sono «in linea» ecc. Minime resistenze, si dice.

Ma, noi chiediamo, che cosa si aspetta a far piazza pulita dei «rimasugli», delle «scorie» ecc. E' forse un'impresa tanto difficile? Il Fascismo che ha spazzato, sventolato via tutto un mondo, tutta una vita, il Fascismo che ha «costruito uno Stato», dopo 10 anni non è capace di far pulizia dei «rimasugli» che sono, perchè tali, sfuggiti al grande rastrellamento? Che si aspetta dunque?

Queste cose le abbiamo cantate molte volte; noi le abbiamo dette, poi qualche volta abbiamo «fatto», quando cioè le alte gerarchie avevano cose ben più importanti da fare e per mettere a posto qualche professore bastavano gli studenti. Ora grattacapi forti non ce ne sono o se ce ne sono permettono egualmente alle gerarchie di provvedere a tutto il resto. Per cui il Segretario del Partito con la sua memoranda circolare vietò agli studenti di prendere qualsiasi atteggiamento verso i professori. Giustissimo, pensammo. Non c'è forse il Partito? Non ci sono forse gli stessi professori fascisti? Come noi ce la vediamo con gli studenti che non sono fascisti (veramente ce ne sono pochi ed evitano la circolazione...) così i professori fascisti se la vedranno con i professori «che non sono fascisti» (altro eufemismo), e quindi saranno gli stessi professori fascisti che ricuseranno di trovarsi faccia a faccia con colleghi poco in odore di santità, saranno i professori fascisti che ricuseranno di salire, per compiere la sacra missione, sulla stessa cattedra su cui è salito il collega... «rimasuglio» o «scoria»...

Questo pensavamo e ci aspettavamo noi e lo dicemmo subito dopo la circolare Giuriati; sicuri che i professori camerati fascisti avrebbero preso le consegne da noi e avrebbero continuato la nostra opera che era sempre consistita se non altro nel togliere costantemente i veli imenei che con altrettanta costanza si facevano pietosamente cadere su molti professori per rifare loro una verginità... E invece ora tutto è tranquillo...

Il professorone fascista e quello peggio che antifascista in nome del cordone ombelicale accademico che li lega sono sempre in cordiali rapporti, e le cose vanno meravigliosamente bene. Tanto, ci sono i professori fascisti che fanno 9 telegrammi e giurano; gli altri se ne fregano, stanno su la cattedra e tanto basta.

E' mai possibile che i gerarchi di Roma debbano, possano conoscere per filo e per segno tutti i professori di tutte le Università?... Come si romperà il cerchio?

A Roma forse non sanno; i professori fascisti non agiscono; gli studenti fascisti non possono agire; chi agirà allora?

E' vero o no; è vero che, come dice il «Popolo Toscano», «l'anno nono del Regime deve essere l'anno della intransigenza, ed in nessun campo l'intransigenza potrà essere più sana e insieme più necessaria» che in quella in questione?

Si è detto, si dice che c'è «molto da fare». Perchè non si comincia? Se invece c'è «poco» da fare, perchè molto è stato fatto perchè non ci si decide a completare l'opera inesplicabilmente interrotta?

(da «Libro e Moschetto»).

300 borse di studio

conferite dall'Istituto Rosa Maltoni-Mussolini

ROMA, 5

Si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di assistenza magistrale Rosa Maltoni-Mussolini. Il Consiglio ha approvato il bilancio preventivo per l'anno 1931 e la relazione sul funzionamento delle colonie estive per i figli degli insegnanti e delle case del maestro deliberando di apportare a queste, importanti miglioramenti per l'anno corrente. Il Consiglio su proposta di apposita commissione ha deliberato di assegnare 100 borse di studio per l'ammontare di lire mille ciascuna per l'anno scolastico 1930-31.

Così l'Istituto in tre anni successivi ha assegnato 300 borse di studio.

Nel bilancio approvato per l'anno 1931 perciò sono iscritte 300 mila lire per borse di studio ai figli degli insegnanti.

L'importazione del grano

ROMA, 5

Il Direttore Generale delle Dogane ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel gennaio 1930 furono importati q.li 444.906 mentre nel gennaio 1931 l'importazione di grano fu di q.li 1.427.228 con un aumento di q.li 982.321. Nel periodo dal 1-7-929, al 31-1-1930 le importazioni del grano furono di q.li 3.806.654, nel corrispondente periodo 1-7-930 e 31 gennaio 1931, le importazioni stesse ammontarono a q.li 11.559,173 con un aumento di q.li 7,752,519.

Il nuovo contratto di lavoro

per le maestranze addette alle filande

ROMA, 5

Presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del dr. Anselmo Anselmi, segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazoni si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione generale dell'industria e della Confederazione dei sindacati dell'industria nonchè quelli delle Federazioni Nazionali competenti, per esaminare la situazione salariale delle maestranze addette alla trattura e alla torchiatura della seta.

Dopo lunga e animata discussione si è stipulato un nuovo accordo che avrà vigore dal 1 febbraio al 31 agosto di quest'anno, per il quale le paghe attuali di tutte le maestranze addette alla trattura e alla torchiatura della seta sono ridotte in ragione del sette per cento. Qualora per effetto dell'accordo il salario della filatrice provetta dovesse risultare inferiore a lire 7.50 la riduzione viene applicata solo fino a tale limite.

Il varo al Cantiere di Monfalcone

di un sommergibile turco

TRIESTE, 5

Stamane al Cantiere Navale di Monfalcone è stato felicemente varato il sommergibile turco «Sakarja». E' questa la prima nave turca costruita da un cantiere italiano dopo la guerra. Erano presenti l'Ambasciatore turco Suad Bey, in rappresentanza del suo Governo, S. E. il Generale di Corpo d'Armata Taranto, il Comandante di Divisione Vanca Maggiolini, il Podestà di Trieste, sen. Pitacco, il Podestà di Monfalcone, Segrè e molte altre personalità.

Da Ankara sono giunti espressamente tre ufficiali della marina per rappresentare al varo la Marina turca.

Dopo il varo le autorità si sono recate all'Albergo degli Impiegati del Cantiere dove è stato servito un rinfresco durante il quale sono stati scambiati brindisi ed è stato inneggiato all'amicizia italo-turca.

La disobbedienza civile in India

Dichiarazioni di Gandhi

HALAHABAD, 5.

Si afferma che Gandhi ha dichiarato in una intervista che se i tre delegati indiani alla Conferenza di Londra, Sapru, Jayakar e Sastri potranno dimostrare in modo soddisfacente che le dichiarazioni di Mac Donald fatte alla fine della Conferenza suddetta hanno un significato maggiore di quello che a lui, Gandhi, ha potuto sembrare, e che se il Mahatma stesso alla luce delle sue undici proposizioni già formulate vede la possibilità di un accordo, egli è pronto a consigliare la fine della disobbedienza civile.

Oltre un migliaio di vittime

del terremoto nella Nuova Zelanda

MELLINGTON, 5

Sono continuate anche per tutta la giornata di oggi a Napier le scosse di terremoto. La città è stata completamente sgombrata. Sotto le macerie di una casa sono state trovate due donne ancora viventi. Il numero delle vittime del sinistro fra morti e feriti è calcolato notevolmente superiore ai mille. Il Ministro della Nuova Zelanda ha avuto stasera una conversazione radiotelefonica a dodicimila miglia di distanza con l'Alto Commissario per la Nuova Zelanda in Londra Sir Walford. Forbes ha dichiarato che è ancora impossibile dire una qualsiasi cifra dei morti e dei feriti in seguito al terremoto. Ma data la ansietà che a detta dell'Alto Commissario Thamos, provano i Neozelandesi, residenti in Inghilterra, il signor Corber ha dichiarato che si farà ogni sforzo per potere entro domani comunicare la lista delle vittime. Rispondendo alla domanda se vi sono altre vittime a Wanganui, ove risiede la madre dell'Alto Commissario, a nel sud dell'Isola il Primo Ministro ha dichiarato che gli accidenti di persone sono stati limitati a Napier e ai dintorni della Baia di Hawayes.

La situazione al 31 gennaio 1931

della Banca Internazionale

BERNA, 5.

Viene comunicata oggi la situazione al 31 gennaio 1931 della Banca dei Regolamenti Internazionali. Le varie partite riportate sono calcolate in franchi svizzeri alla pari monetaria.

All'attivo la Banca registra: in cassa 5.091.646,28; fondi a vista collocati ad interesse 85.717.704,18; portafoglio riscontabile 732 milioni 401.954,28; fondi a termine collocati ad interesse 881 milioni 317.521,85; collocamenti diversi 187.709.268,61; altre attività 12 milioni 272.151,19.

Al passivo: capitale 102 milioni 875.000; depositati a lungo termine 300.234.092,07; depositi a breve termine e depositi a vista 291.572.311,71; partite diverse 13.250.342,71.

Risulta pertanto una eccedenza attiva di 1.707.931.648,19.

Il ritorno a Belgrado

dei Sovrani jugoslavi

BELGRADO, 5.

I Sovrani lasciata Zagabria salutati dalle acclamazioni della folla, hanno fatto ritorno questa sera a Belgrado.

Bardonecchia tributa solenni esequie

agli Alpini del "Fenestrelle,, vittime della recente sciagura

Il Principe di Piemonte e S. E. Gazzera ai funerali

BARDONECCHIA, 5.

La fiera cittadina delle Alpi ha vissuto la sua giornata eroica raccogliendosi attorno alle cinque bare degli alpini, vittime della recente sciagura.

Le cinque salme hanno riposato stanotte nella camera ardente che la pietà dei commilitoni scampati ha loro preparato nel Corpo di Guardia della Caserma Principe di Piemonte. Le mura della stanza militarmente sobrie, sono state ricoperte da un drappo nero con ricamati fregi di argento. Sulle bare allineate, commilitoni, autorità, cittadini ignoti ed alte cariche dello Stato, hanno fatto deporre innumeri omaggi floreali. In una tazza di acqua benedetta è immerso un ramoscello di mirto. Sovrasta tutto l'ambiente raccolto, dove si succedono le sentinelle in servizio d'onore, una grande bandiera tricolore collo stemma Sabaudo.

Il cordoglio dei camerati

Col loro passo fermo e sonoro sono giunti a Bardonecchia i camerati dei Caduti alpini del Terzo, provatissimi e fieri che si stringono attorno al loro capo angosciato, il colonnello Rossi, che ha vissuto e vive lo strazio dei suoi «bocia» e che pur tuttavia sereno ed austero, come si conviene pure nella sciagura, affronta i particolari del rito. Alpini in congedo di tutti i reggimenti venuti da tutte le parti, riempiono la città di torme lente e silenziose e tutti vanno alla camera ardente e qualcuno piange.

Sono state apposte le corone inviate da S. M. il Re, dal Principe di Piemonte, dal Capo del Governo, dai Ministri, dalle altre Armi dell'Esercito e dalla Milizia. La corona del Sovrano purpurea e bianca ricorda la fede intensa dei Caduti e la immacolata discesa nella loro tomba nella quale ancora dormono gli altri, attesi pur essi per il rito della nostra pietà e del nostro amore.

Le autorità presenti

Il dolore non ha ammantato la città di tristezza poichè ricordano gli alpini che lo spettacolo della morte, per chi sfida ogni giorno le vie impervie dell'altissima montagna, non è paurosa, ma, anzi, eleva e sprona lo spirito dei combattitori ad una più austera serenità.

Nel chiarore mattutino incominciano a giungere le autorità: S. E. Gazzera, Ministro della Guerra, in rappresentanza di S.M. il Re e di S. E. il Capo del Governo è giunto accompagnato dal Sottosegretario on. Manaresi. Questi è anche presente nella sua qualità di Comandante del 10.o Alpini. Da Torino sono giunti inoltre tutte le autorità provinciali.

L'arrivo del Principe di Piemonte

Poco dopo l'omaggio reso dai membri del Governo alle vittime, è preannunciato l'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte. Il Principe accolto dall'omaggio delle personalità compie la sua visita alla camera ardente dove si sofferma pensoso e vivamente commosso. Irrigidito salutando a capo scoperto S. A. R. Umberto assiste nel grande silenzio della giornata radiosa di sole, al trasporto delle bare che i commilitoni del 3 Alpini effettuano a braccia.

Dopo gli onori militari resi alle bare, si forma il corteo. La folla si scopre reverente per tutto il tragitto che porta dalla Caserma alla Chiesa parrocchiale. Molte donne piangono silenziosamente. Dinanzi alla chiesa parata a lutto, le bare vengono allineate e il colonnello Rossi legge con voce altissima l'Ordine del giorno all'Esercito emanato da S. E. il gen. Gazzera.

L'appello dei Caduti

Quindi il Comandante fa l'appello dei Caduti, mentre la folla risponde a gran voce ad ogni evocazione il suo «Presente» appassionato. Dopo breve sosta una parte del corteo prende posto nel Tempio dove il Vescovo Castrense officia il servizio funebre.

S. A. R. il Principe di Piemonte si china in atto di omaggio verso le bare e si allontana dopo l'assoluzione non senza aver espresso i propri sensi di accorato condoglianze alle famiglie dei Caduti. Nella custodia del tempio rimangono le bare gloriose ad accogliere l'omaggio di fiori, e uno sguardo d'amore di popolani e di autorità. Poi il Tempio rimane vuoto e le bare attendono di essere recate verso i paesi natali, dove altri omaggi le attendono, dopo il rito sereno di Bardonecchia.

Speculazione sul vestiario in Russia

e i provvedimenti del Tribunale supremo

MOSCA, 5

Il Tribunale Supremo russo ha emesso un decreto per combattere la speculazione che viene fatta in tutti gli strati della popolazione con la vendita di vestiario e di altri generi che vengono ceduti a operai e impiegati dalle organizzazioni sovietiche. Tanto gli addetti che vendono i vestiti di lavoro loro ceduti dallo Stato, quanto le persone che acquistano il vestiario, saranno puniti col massimo rigore. I provvedimenti devono essere adottati a causa della sensibile mancanza di vestiario.

Londra invasa da densi banchi di nebbia

LONDRA, 5

La città è stata un'altra volta visitata e coperta da fitte nubi di nebbia. Le strade erano immerse nella più profonda oscurità. Soltanto alcune insegne della reclame luminosa e i fari delle automobili rischiaravano debolmente le vie, dato che nell'ora in cui si è abbassata la nebbia — poco prima di mezzogiorno — mancava la illuminazione stradale. Lo strano fenomeno dei banchi di nebbia su Londra è durato circa due ore, trascorse le quali la nebbia si è gradatamente diradata e il giorno è ritornato.

Una banda di spioni russi

scoperta in Cecoslovacchia

PRAGA, 5.

A Pardubice è stato tratto in arresto un cittadino bulgaro sospetto di aver esercitato lo spionaggio per conto della Repubblica sovietica. Nel corso delle indagini, il Procuratore di Stato ha ordinato l'arresto di un borghese e di un soldato che prestava servizio militare nella Russia subcarpathica, l'estrema provincia della Repubblica cecoslovacca. I giornali ritengono che si sia giunti sulle traccie di un vasto affare di spionaggio.

Bimba di quattro anni arsa viva

AVELLINO, 5

A Calitri, una bambina di quattro anni, Marianna Di Milia, mentre la madre si tratteneva in una stanza ad accudire le faccende domestiche, giocava coi fratellini. Inavvertitamente, però, la piccola si avvicinò un po' troppo a un braciere. Ad un tratto, una favilla appiccò il fuoco alle sue vesti, che incominciarono a divampare tra le grida strazianti della povera bambina. I fratellini, impotenti a prestare aiuto alla sorella, corsero subito sulla strada a chiedere a gran voce aiuto. Attratta dalle grida dei figliuoli, accorse la mamma, che raccogliere tra le braccia il corpicino interamente ustionato della piccola. Avendo riportato gravi scottature all'addome ed alle gambe, la infelice bimba cessava di vivere.

Un topo d'albergo ruba un gioiello

del valore di 50 mila scellini

VIENNA, 5

Un audacissimo furto è stato compiuto la notte scorsa in uno dei più eleganti alberghi del centro. Un topo d'albergo è riuscito a penetrare non si sa come, in una stanza abitata da una ricchissima cliente e ne ha asportato un gioiello di platino del valore di oltre 50 mila scellini. Il ladro è riuscito a dileguarsi senza lasciare alcuna traccia di se.

Il recente terremoto nel Messico

ha aumentato la produzione del petrolio

CITTA' del MESSICO, 5.

Che tutti i mali non vengono per nuocere è un detto che vanno adesso ripetendo gli imprenditori delle miniere petrolifere di Vera Cruz. In realtà si è constatato che dopo il recente terremoto la produzione di petrolio è colà sensibilmente aumentata. Parecchi pozzi forniscono ora il 5 ed anche il 10 per cento in più del prezioso minerale.

La situazione economica in Boemia

le dimostrazioni contro la disoccupazione

PRAGA, 5

Ulteriori particolari giunti dalle città della Boemia settentrionale e nord occidentale, confermano la gravità delle manifestazioni comuniste contro la disoccupazione. Il numero delle vittime dei disordini di Dux è salito a quattro; vi sono inoltre due feriti gravi.

La polizia ha proceduto a numerosi arresti. I disordini di Dux hanno avuto stamane un'eco alla Camera, dove il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Interno sono stati accolti al loro ingresso da grida offensive da parte dei comunisti. Il Presidente del Consiglio ha letto una dichiarazione sui deplorevoli incidenti provocati dall'agitazione comunista aggiungendo che i funzionari di pubblica sicurezza hanno compiuto il loro dovere e che il Governo è fermamente deciso ad impedire qualsiasi dimostrazione.

Quatordici feriti a Rangoon

in uno scontro tra indù e mussulmani

RANGOON, 5.

Mentre si stava svolgendo una funzione nella Moschea un corteo di Indù con una banda in testa passò lì accanto schiamazzando e suonando a tutto spiano. Ne nacque una collutazione violenta, che solo l'intervento energico della polizia potè sedare.

Furonvi 14 feriti, sette indù e sette mussulmani.

Incidente alla frontiera greco-bulgara

Un soldato greco ucciso

ATENE, 5

I giornali pubblicano telegrammi da Drana annunzianti che alla frontiera greco-bulgara in località Agria Kerassiy è avvenuto un conflitto tra soldati greci ed un posto bulgaro. Vi sarebbe un soldato greco morto. Le autorità militari stanno eseguendo una inchiesta.

L'aerodromo di Roosevelt Field distrutto dal fuoco

Danni per 300 milioni di dollari - L'incendio è doloso?

PARIGI, 5

Si ha da New York che un violento incendio, che si ritiene doloso, è scoppiato la notte scorsa nell'aerodromo di Roosevelt Field distruggendo tre hangars e danneggiandone altri tre. Dodici aeroplani sono andati perduti prima che i pompieri accorsi da dieci centri differenti abbiano potuto domare il fuoco.

Animate da un vento di nord-ovest, le fiamme in breve hanno minacciato l'intero aeroporto e numerosi aeroplani del valore di cinquecentomila dollari sono stati trasportati a braccia molto lontano dagli hangars in fiamme e messi in salvo. I danni sono tuttavia valutati ad oltre trecento milioni di dollari.

Il fuoco è scoppiato nell'hangar «Columbia» dove a suo tempo fu ricoverato il «Miss Columbia», l'aeroplano-transatlantico di Levine. Nell'hangar attualmente era custodito un altro aeroplano in alluminio, chiamato «Onkle Sam», appartenente allo stesso Levine cui era costato duecento mila dollari. L'apparecchio è stato ridotto in breve ad un ammasso di metallo liquefatto ed insieme ad esso sono andati distrutti altri due apparecchi anfibi che dovevano servire per esperimenti. Altri due hangars che si trovavano vicino a quelli del «Columbia» sono stati in breve volger di tempo preda alle fiamme. Con essi sono andati distrutti nove apparecchi fra cui tre grandi aeroplani per il trasporto di passeggeri.

Le autorità dell'aeroporto ritengono che l'incendio sia stato appiccato dolosamente e la polizia sta conducendo una inchiesta.

Otto anni a "l'adolescente perversa,,

La pena di morte a un complice

BERLINO, 5.

Questa sera si è avuta la sentenza contro la «diabolica adolescente» Luisa Neurmann e i suoi complici Stolpe e Benzinger che, come è noto, strangolarono a scopo di rapina un vecchio orologiaio dell'Ulrich.

La Corte d'Assise ha accolto pienamente la tesi del Procuratore di Stato; ha ammesso, cioè, la piena responsabilità degli imputati.

In base al verdetto, il Presidente ha condannato la Neumann a otto anni e due mesi di reclusione, il Benzinger a sei anni e tre mesi e lo Stolpe alla pena di capitale.

La ragazza ha accolto la sentenza con visibile soddisfazione, il Benzinger che s'aspettava la pena di morte è scoppiato in una risata isterica; Lo Stolpe è sveunto.

Impressionanti progressi in America

dell'epidemia influenzale

NEW YORK, 5.

Anche negli Stati Uniti l'epidemia influenzale è andata facendo progressi impressionanti. Dalle statistiche ufficiali si rileva che i più colpiti sono il Maryland del Nord e la Carolina del Sud ed altri Stati del mezzogiorno.

Un aeroplano eccezionale

Si può montare e smontare in 3 minuti

NEW YORK, 5.

Si sta attualmente esperimentando all'Aeroporto di Gleen Wight un aeroplano che può essere montato e smontato in tre minuti e collocato nell'interno di un sottomarino entro un tubo di due metri e mezzo.

Le disgrazie dello sport invernale

Due bambini morti e altri due in fin di vita

BERLINO, 5

Una grave sciagura, che ha causato purtroppo due vittime umane, è avvenuta a Gleidorf presso Hagen. Una «ramazza» sulla quale si trovavano quattro bambini è andata a cozzare contro una slitta di giovani sportivi. In seguito al cozzo due bambini rimasero uccisi sul colpo, un terzo riportò la frattura della base cranica e il quarto la commozione cerebrale. Ambedue i feriti, versano in imminente pericolo di vita.

L'incendio di un pozzo petrolifero

domato dopo tre anni

BUCAREST, 5

Dopo tre anni, l'incendio del pozzo petrolifero N. 160, a Moreni, in Romania, è stato finalmente spento per merito di due ufficiali dei pompieri di Budapest. Costoro hanno adoperato, all'uopo, un gas di nome «metilpronite» e una polvere speciale di composizione segreta.

Con lo spegnimento del pozzo N. 160 che distruggeva quotidianamente circa un milione di lire di petrolio, i due ufficiali ungheresi si sono conquistati il premio di 250 mila dollari.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'insediamento del Direttorio del Dopolavoro comunale

L'altra sera, nella sede del Dopolavoro, fu insediato il direttorio della Seziona del Dopolavoro Comunale. Il Vice Presidente signor Alborghetti in primo luogo ha esposto una relazione dell'attività svolta fino ad oggi, ringraziando tutti per la zelante opera prestata in pro dell'Istituzione.

Diamo l'elenco del nuovo Direttorio:

On. Enrico Fancello Segretario politico, presidente — Giovanni Alborghetti fiduciario comunale della organizzazione sindacale dei datori di lavoro, vice presidente — dott. Mario Stufferi per l'assistenza igienico-sanitaria — Giuseppe Pellegrini, segretario comunale, per l'assistenza sociale — Bernardo Pantarotto, direttore didattico per l'istruzione e la cultura — Giustino Primon fiduciario della organizzazione sindacale dei lavoratori — dott. Carlo Sambuco direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Membri aggiunti: dott. Cassani Vitaliano, per l'atletica — Lino Polo, per le gare sportive — Giuseppe Vivalda per la cultura — Morinelli Lino, ing. Carlo Ruini, per la drammatica — A segretario fu nominato il signor Antonio Montico.

Il Presidente on. Fancello invitò singolarmente le persone del Direttorio a presentare nel più breve tempo possibile un programma da svolgersi nella prossima stagione propizia.

La seduta quindi ebbe termine.

Beneficenza

Pervennero alla cucina economica dalla sig. Maria Sinigalia kg. 56 di fagioli.

Da CASARSA

L'assemblea dei Combattenti

Con l'intervento di quasi tutti gli iscritti a questa sezione, si è svolta martedì sera, nella sala Municipale, l'assemblea generale della fiorente sezione dei combattenti di Casarsa, presieduta dallo zelante ed infaticabile presidente sig. Enrico Morello.

Ha per primo la parola il presidente, che dichiarata aperta la seduta, con belle e applaudite parole si compiace del bel numero degli intervenuti e della saldezza della compagine casarsese dei combattenti, che sempre mantiene integre le sue forze e le sue energie.

Hanno ora la parola i sindaci sigg. Mario Bronzini e Giacobbe Pilotto, i quali fanno una minuziosa relazione morale e finanziaria.

Dalla relazione dei sindaci, diligente e completa, rileviamo tutta l'opera assistenziale, cooperativa e patriottica svolta nell'anno decorso e quanto fu fatto a favore degli agricoltori combattenti. L'aiuto dei benefattori è stato di gran lunga superiore a quello degli anni decorsi.

Nel chiudere la relazione il sig. Bronzini ha rivolto un meritato elogio al direttorio della sezione, soffermandosi con belle parole sull'operato del presidente signor Morello e del segretario sig. Pietro Petracco, dicendo che tutta la sezione deve essere fiera di avere sì bene affidato la presidenza e la segreteria.

Larghi applausi accoglie la relazioni dei sindaci.

All'unanimità si è deliberata la preparazione dell'ormai tradizionale veglionissimo, che tutti gli anni ha ottenuto grande successo.

Il conto dell'esercizio 1930 viene approvato alla unanimità. Si passa quindi alla rielezione delle cariche della sezione e col massimo dei voti viene rieletto il sig. Enrico Morello, elezione che è stata accolta da vivissimi applausi.

Un partente

Il Comandante del deposito autoveicoli militari di Casarsa, tenente Alberto Amoniello, a sua domanda, si trasferisce ad Udine, dopo una permanenza di tre anni fra noi.

I migliori auguri all'esimio ufficiale, che, nella sua lunga permanenza a Casarsa, aveva saputo cattivarsi l'amicizia e la simpatia di tutti.

Al tenente sig. Alfredo Fusco che già da un mese si trova fra noi e che ora sostituirà il tenente Amoniello, il cordiale benvenuto.

Veglionissimo dei Combattenti

Anche quest'anno, come è fatto cenno più sopra, la nostra sezione dei combattenti, organizza lo annuale tradizionale «veglionissimo combattenti», che avrà svolgimento nella magnifica sala del Cinema Italia, la sera di sabato 14 c. m.

All'uopo è stato eletto per la organizzazione un apposito Comitato nelle persone dei sigg.: sig. Morello Enrico, presidente; d.r Berlese Giovanni, Bronzini Federico, Petracco Pietro, Pilotto Giacobbe, Crema Guerrino e Petracco Luigi. Detto comitato si è già assicurato l'intervento di una delle migliori orchestre del Friuli. Un altro Comitato di gentili signore e signori si è impegnato di provvedere all'addobbio della sala.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Veglionissimo del Dopolavoro

Domani 7 corrente nella Sala Edison avrà svolgimento il Veglionissimo mascherato indetto dal Dopolavoro locale. Suonerà la distinta orchestra locale «Natisone».

Da GEMONA

L'assemblea del Consorzio Irriguo

Domenica 8 febbraio mattina avrà luogo l'annuale assemblea del Consorzio Irriguo che raccoglie nel suo seno grossi e piccoli proprietari dell'Agro gemonese divenuto in breve volgere di anni una delle più floride zone terriere del Friuli.

Sarà trattato un importantissimo ordine del giorno, per la definitiva sistemazione del Consorzio a cui vi presiede uno studioso appassionato dei problemi agricoli, che è il cav. uff. Antonio Stroili Taglialegne beneamato e stimato da tutti i nostri contadini.

Dato l'intervento di tutti i consorziati, l'assemblea assumerà un aspetto imponente.

60 anni di matrimonio

In questi giorni compiono il sessantesimo anno di matrimonio due belle figure di agricoltori ottuagenari Francesco Cargnelutti e Domenica Marini, i quali festeggieranno con solennità nel borgo il loro bell'anniversario di unione matrimoniale.

Da TRICESIMO

Mercato mensile

Coincidendo con la festa della Purificazione, l'ultimo mercato mensile ha sortito un esito veramente superiore ad ogni aspettativa per concorso di gente e per affari conclusi.

Animosissimo è stato il mercato bovini, che ha registrato un numero rilevante di animali entrati. Prezzi stazionari.

Veglionissimo Verde

Soddisfacente è stato l'esito del Veglionissimo Verde tenutosi lo scorso sabato, anche per quanto riguarda l'esito finanziario.

Le danze, tolta la sosta di mezzanotte, sono continuate animatissime fino all'alba in un'atmosfera di festosa allegria.

Numerose e ammirate le maschere.

Festa danzante

Domenica 8 corrente, nel Teatro della Società Operaia si terrà la quarta festa danzante della stagione.

Le danze avranno inizio alle ore 16.

Da CERVIGNANO

I prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi praticati sul mercato mensile di oggi: Granoturco rosso al quintale lire 40; Frumento lire 102; Granoturco bianco lire 37,50; Patate lire 44; Fagioli lire 200; Vino nostrano lire 180 all ett.; importato lire 140; Fieno al quintale lire 11; erba medica lire 14; Avena lire 50; Legna da ardere lire 16, Buoi peso vivo al quintale lire 380; vacche 280, vitelli lire 500; suini lire 360; galline peso vivo al kg. lire 7, tacchini lire 7,50; oche lire 6; anitre lire 6.50; Uova al pezzo lire 0.35; latte al litro lire 0.90.

In Pretura

Giuseppe Luise fu Antonio da Papariano, imputato di inosservanza al foglio di via obbligatorio, viene condannato a mesi uno di arresto con la condizionale per mesi diciotto.

— Giuseppe De Martin fu Antonio da Staranzano, imputato di contravvenzione per avere senza la prescritta licenza esercitato il mestiere di mediatore, viene condannato all'ammenda di lire 20 più il triplo della tassa di concessione della licenza di lire 60 pari a lire 180 con la condizonale.

— Luigi Stringher fu Enrico da Cervignano, imputato della contravvenzione di ubbriachezza molesta, viene assolto per non aver commesso il fatto.

— Giulio Rosin fu G. Batta da Fiumicello, imputato del reato di oltraggio al milite Residori — viene assolto dal reato di oltraggio e condannato per ubbriachezza molesta e ripugnante a giorni 15 di reclusione.

— Pietro Giovanni Serravallo fu Giacomo da Fiumicello, imputato di aver affittato camere senza essere in possesso della prescritta licenza viene condannato a lire 80 di ammenda più lire 100 di pena pecuniaria.

Da MORTEGLIANO

Riunione del Fascio femminile

L'altra sera, alle ore 20, nella sede delle Istituzioni fasciste, si è svolta un'assemblea della sezione locale del Fascio femminile. Presiedeva il dott. Pressacco, Segretario politico, assistito dalla Segretaria della Sezione femminile signora Maria Turrini. Il Segretario politico ha fatto una chiara esposizione della situazione locale, in relazione all'attività che è chiamato ad esplicare il Fascio femminile, dicendosi lieto dei risultati finora raggiunti sotto la fervente guida della signora Turrini, ed assegnando per l'avvenire nuovi compiti, per il sempre maggior bene del paese. Il suo dire è stato coronato da unanime consenso e la riunione si è sciolta fra il più vibrante entusiasmo.

Da COSEANO

Feste danzanti

Nelle domeniche 8 e 15 corr. e 17, ultimo giorno di Carnovale, avranno svolgimento nella sala Olivotti lussuose feste di ballo. La sala illuminata a giorno è stata sfarzosamente addobbata.

Durante dette feste suonerà una distinta orchestra, che si presenterà con scelto e nuovo repertorio di ballabili.

Da TORREANO DI CIVIDALE

Riunione del Direttorio del Fascio

L'altro ieri, nella sede di questo Fascio, sotto la presidenza del Segretario Politico dottor Giovanni Tarentini e coll'intervento dei membri signori: co. Cesare Mei Gentilucci, Leonardo Peresson, Pietro Toffoletti, Gio. Batta Zamparutti, Aldo Pico, si svolse una seduta per la relazione morale della Sezione.

Il Segretario Politico, rifacendo la storia della vita della Sezione, mise specialmente in luce l'opera svolta durante l'ultimo anno grazie all'attiva collaborazione di tutti i membri del Direttorio ed in special modo del co. Cesare Mei Gentilucci, vice podestà e del Segretario Comunale sig. Aldo Pico.

A questo punto il membro Pietro Toffoletti, a nome del Direttorio, pronuncia belle parole, vivamente applaudito, mettendo in risalto l'opera svolta dal dott. Tarentini.

Oggi in paese regna la concordia ed in questo ambiente di pace si potè compiere finalmente l'inaugurazione del Parco della Rimembranza e questa unanimità di consensi si rilevò in un'altra iniziativa del dottor Tarentini e precisamente nel conferimento della medaglia di carica al benemerito Podestà sig. Paolo Volpe. Oggi rifiorisce il Dopolavoro di Torreano ed è sorta, accanto a questo, anche la Sezione Dopolavoristica, promettentissima, di Masarolis.

In armonia d'intenti si è potuto portare a termine tante altre iniziative benefiche a favore dell'Opera Nazionale Balilla, Maternità ed Infanzia, per la festa del Fiore e del Pane, per il buon esito della Befana Fascista.

Da MOIMACCO

Corsi di agricoltura

Martedì si è iniziato il corso professionale di agricoltura generale ai giovani contadini del Comune, al quale, partecipano volontariamente i giovani che hanno ultimata l'istruzione elementare e che desiderano integrare le loro cognizioni per essere al corrente dei moderni sistemi di coltivazione e dei nuovi concetti riferentisi alle forme di allevamento nel campo zootecnico e della bassa corte.

Il corso è indetto dalla Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale ed è tenuto dal perito agrario signor Giacomo Pascolini esperto della Sezione stessa. Esso è stato inaugurato con circa 20 iscritti, ma certamente aumenteranno in seguito i frequentanti.

Alla semplice cerimonia presenziarono il Podestà cav. ing. Nelusco Zorzi, il Segretario politico del Fascio sig. Gio Batta Rieppi ed il segretario comunale signor Eugenio Lavarone.

Il Podestà rivolse appropriate parole ai giovani coltivatori, elogiandoli per la buona volontà dimostrata e per il sacrificio che si impongono a vantaggio della loro cultura generale. Ringraziò il dott. Poggi, direttore della Sezione della Cattedra di Agricoltura ed il perito agrario sig. Pascolini, valente insegnante per pratica acquisita, e formulò i migliori auguri per i proficui risultati del corso.

Rispose il perito agrario sig. Pascolini, affermando che la sua opera, se pure modesta, sarà appassionata ed intesa come una missione.

Da SPILIMBERGO

Cavalchina dei fiori

E' il nome della Veglia che si svolgerà sabato sera 7 corrente nei locali dell' Albergo «Stella d'Oro», organizzata dal «Jazz Goliardia Udinese,» che tanta simpatia si è accattivato in tutta la provincia.

Lo sfarzo dell'addobbo e la profusione dei fiori, ci daranno l'illusione di vivere per una notte in un autentico giardino. Il Comitato del «Jazz Goliardia Udinese», che per la prima volta porta a Spilimbergo la vivacità e l'originalità dei suoi suoni, farà sì che la serata sia accessibile a tutti.

Festa rimandata

Si porta a conoscenza che il signor Vincenzo Laurora proprietario del Caffè Centrale, gentilmente ha rimandato l'annunciata veglia nel suo locale, per dar agio al pubblico spilimberghese di partecipare alla «Cavalchina dei fiori» indetta dal Jazz Goliardia Udinese.

Da PALMANOVA

Investimento automobilistico

Nel tardo pomeriggio di ieri il vetturale trentaquattrenne Dante Piani fu Giuseppe, mentre in bicicletta dalla Piazza V. E. stava imboccando la via Aquileia, veniva investito da una auto guidata dal signor Bruno Miani di Luigi da Trieste.

L'investitore non frappose tempo a trasportare con la propria macchina al locale Ospedale Civile il Piani. Questi fu ivi accolto per aver riportato la frattura di due costole.

Denunciato il fatto ai carabinieri il Miani veniva lasciato in libertà.

CRONACHE PORDENONESI

Attività bersaglieresca

L'attività bersaglieresca è in pieno fervore: i gruppi che fanno capo alla bella Sezione pordenonese vanno vieppiù consolidandosi. Tutto denota, insomma, il massimo entusiasmo nelle balde «fiamme cremisi».

L'assemblea tenuta ad Azzano Decimo è riuscita imponente, con l'intervento di numerosi soci di Azzano e Tiezzo e alla presenza del presidente e di alcuni membri del Consiglio, accolti con festosità.

Il presidente espose tosto agli intervenuti gli scopi della riunione, spiegando la necessità di inquadrare tutti i «figli di Lamarmora» nelle file dell'Associazione. Ricorda come, purtroppo, nell'immediato dopo guerra vi furono dei governi imbelli che da veri traditori della Patria e dimenticando le antiche e incancellabili glorie del Corpo, ne proponevano la soppressione.

A buon punto ecco che il bersagliere d'Italia non permette ciò ed anzi vuole che i bersaglieri, oltre a rimanere intangibili siano più forti e più compatti.

Motivo, questo, che maggiormente deve far sentire a tutti i bersaglieri, il loro orgoglio e la loro fierezza, non esitando quindi ad iscriversi alla gloriosa associazione.

Il Presidente espone poscia agli intervenuti l'intendimento suo che tutti i soci abbiano una uniforme, essendo questa necessaria per le adunate e per avere così una Sezione oltrechè più forte di numero anche bene inquadrata.

Si passa quindi alla compilazione delle domande d'iscrizione di tutti i presenti ed alla nomina dei capi gruppo e cioè Moretton Giovanni e Brunetta Gio Maria per Azzano, Bellotto Vittorio per Corva.

La riunione si scioglie fra il più schietto entusiasmo, ed al canto delle fatidiche canzoni bersaglieresche e fasciste.

Altra simpatica riunione è stata tenuta a Zoppola, per la costituzione del Gruppo.

All'arrivo la Presidenza è stata accolta con entusiasmo oltre che dal capo gruppo Angelo Bortolussi e da numerosi bersaglieri, anche dal segretario politico del Fascio sig. Giovanni Favero e dal Segretario comunale sig. Coletti in rappresentanza del Podestà.

La riunione si svolge nella sala grande del Municipio, gentilmente concessa.

Prende per primo la parola il capo gruppo sig. Bortoluzzi, il quale ringrazia autorità e soci per il loro intervento e dà il ben venuto alla Presidenza della Sezione di Pordenone, assicurando la stessa che i bersaglieri di Zoppola sono lieti di appartenere alla gloriosa associazione e rendere così più numerosa e fiorente la Sezione di Pordenone.

Parla poi il presidente della Sezione di Pordenone, soddisfatto di vedere bella la compagine dei bersaglieri di Zoppola e di costituire il gruppo locale forte di ben 50 «figli di Lamarmora» fra i quali festeggiatissimi i signori Luigi Quattrin fu Pietro, grande invalido di guerra, Luigi Napoleone Cassini e Giovanni Benedet che parteciparono alla presa di Roma nel 1870.

Il Segretario della Sezione di Pordenone ed il Capo gruppo signor Bortolussi fanno compilare seduta stante le schede di ammissione. La riunione, improntata alla più schietta cordialità, si scioglie inneggiando alla Patria, al Re, al Duce ed al canto delle fatidiche canzoni.

Alla nuova presidenza della Sezione di Pordenone, che con ritmo bersaglieresco e fede fascista svolge una sì efficace attività, rivolgiamo un vivo plauso e il più fervido augurio.

Gli esami al premilitari

Domenica 8 corrente avranno luogo gli esami per i partecipanti al corso premilitare 1930-31 che fu diretto dal capo manipolo geometra Luigi Furlan, coadiuvato dal capo manipolo signor Baudo. Dell'opera efficace e piena di fede egregiamente svolta dai due suddetti ufficiali e della volonterosa opera prestata ai loro ordini da alcuni sottufficiali e graduati della Milizia V. S. N., diremo più diffusamente non appena avremo a nostra disposizione i dati statistici del corso che sta per chiudersi. Perchè la silenziosa e incessante fatica che ufficiali e camicie nere compiono diuturnamente con fede e tenacia va messa in rilievo ad esempio e monito ai fiacchi e agli uomini di poca fede.

Invito ai fascisti

Il Segretario amministrativo del Fascio comunica:

Nonostante la chiarezza degli avvisi precedenti, alcuni fascisti, pochi per fortuna, e sempre i soliti, non si sono ancora presentati in sede a versare la tessera dell'anno scorso con la fotografia e le 10 lire per il costo della tessera dell'anno IX. Siccome non è ammissibile che per alcuni ritardatari si debba giungere a metà dell'anno fascista prima di poter portare a termine il tesseramento, essi sono invitati a presentarsi alla sede a compiere quello che è uno dei primi e più elementari doveri di ogni fascista, entro l' improrogabile termine del 15 febbraio.

Elenco dei poveri pel 1931

Il Commissario prefettizio commendator dott. Bianco ha emanato le seguenti disposizioni per il rinnovamento dell'elenco dei poveri per l'anno corrente:

Il Commissario prefettizio viste le disposizioni del T. U. delle leggi sanitarie 1. agosto 1907 N. 636 modificate dal R. Decreto 30 dicembre 1923 N. 2889; invita tutti coloro che, essendo in condizioni di assoluta miserabilità, possono aver diritto all'assistenza sanitaria gratuita, a presentare allo Ufficio municipale dei Vigili non più tardi del 15 febbraio corrente, la domanda di iscrizione nell'elenco dei poveri per l'anno 1931.

Tale domanda dovrà essere compilata su appositi moduli da richiedersi presso l'Ufficio suindicato a cura del capo famiglia.

Coloro che sono già iscritti nell'elenco dei poveri dell'anno 1930 devono depositare allo stesso Ufficio Vigili, entro il termine del 15 febbraio, la tessera d'iscrizione color turchino per le variazioni da apportarvi.

Non sarà tenuto alcun conto delle domande presentate fuori termine e saranno cancellati dall'elenco gli iscritti che non depositeranno la tessera in tempo utile.

Apertura del corso per infermiere

Come abbiamo annunciato alcuni giorni fa, pubblicando il comunicato del Consiglio direttivo del Sottocomitato della Croce Rossa Italiana, il 9 corrente verranno ripresi i corsi per le allieve infermiere volontarie della C. R. I. e per le iscritte al corso famigliare fascista. Il Fascio pordenonese di Combattimento, ha messo gentilmente a disposizione la stessa sala che servì per lo svolgimento dei corsi dell'anno passato, e le lezioni che s'inizieranno, come abbiamo già detto, il 9 febbraio, avranno luogo tre volte alla settimana, alle ore 17.30 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Siamo certi che molte saranno le inscritte ai due corsi, dato anche che questi insegnamenti teorico-pratici, daranno modo alla donna in generale e alla donna fascista in particolare, adempiere con competenza ed efficacia, ad una delle missioni più belle che siano riserbate alla pietà femminile, e cioè l'assistenza ai feriti, agli ammalati in pace ed in guerra.

A proposito di polli e di conigli

Nell'asmatico organetto udinese delle «facce di bronzo», abbiamo letto ieri la seguente notizia, in cronaca di Pordenone: «Nella notte scorsa si effettuarono vari furti di polli ed anche conigli. La P. S. confida di poter acciuffare gli autori di queste imprese notturne».

Stupiti di non aver avuto sentore di questa impressionante serie di quasi contemporanee imprese ladresche, ci siamo rivolti immediatamente, per precise informazioni, al locale Commissariato di Pubblica Sicurezza, dove ci è stato asserito che nessuna denuncia del genere era stata presentata, e che per conseguenza l'Autorità di Pubblica Sicurezza non solo non «confidava» di acciuffare i colpevoli, ma non aveva alcun motivo per iniziare le indagini.

Continuando nella nostra raccolta di notizie, abbiamo potuto assodare che un solo furterello di polli e di conigli è effettivamente avvenuto, alcune notti fa, ai danni del vigile municipale Celeste Sfreddo, il quale, per motivi di orgoglio professionale, intende indagare personalmente.

Fa sempre piacere, in ogni modo, che «i fattacci» si riducano di numero e di gravità: probabilmente respireranno meglio anche i gelosi proprietari di pennuti e di impellicciati animali da cortile.

Sciopoli nazionale

Questa grande manifestazione indetta dall' ufficio centrale del G.U.F. comprende una settimana di gare dal 10 al 17 febbraio, nella magnifica Val di Fiemme, a Cavalese. Verranno disputati i campionati nazionali goliardici di discesa, di fondo, di salto, di slalom e la XVII gara dello sci d'oro del Re, e compiute gite collettive. Sono concessi sconti ferroviari del 70 per cento e pensioni alberghiere straordinarie ai partecipanti.

Per informazioni più particolareggiate o per le iscrizioni rivolgersi alla locale sede del N. U. F.

La Veglia del Fiore

Per iniziativa dell'Unione Sportiva Pordenonese, avrà luogo sabato 14 corrente, al Teatro Licinio, la tradizionale veglia del Fiore, che riuscirà certamente degna delle passate, essendo attesa con viva impazienza nello ambiente pordenonese. Il teatro sarà addobbato con la consueta signorilità e fantasticamente illuminato. Due scelte orchestre accompagneranno le danze e anche quest'anno avremo numeri interessantissimi di sorpreso, atti a donare ai partecipanti una notte di vera e simpatica allegria. Si prevede fin d'ora una grande affluenza di pubblico.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Da Maniago

Liste elettorali politiche

A sensi degli art. 22 e 32 del T. U. approvato con R. D. 2-9-1928 n. 1993, sono a disposizione del pubblico, presso la Segreteria Comunale, fino a tutto il 15 corrente, una delle tre copie della lista degli elettori politici per l'anno 1931 e la deliberazione podestarile che determina le Sezioni del Comune ed il luogo di riunione delle stesse.

Entro il termine suddetto gli interessati possono produrre eventuali reclami contro qualsiasi errata, omessa o negata, iscrizione o cancellazione, come pure contro la ripartizione del Comune in Sezioni, la loro circoscrizione, la assegnazione degli elettori ad una piuttosto che ad un'altra delle stesse ed il luogo di riunione fissato per ciascuna di esse.

I ricorsi vanno presentati per iscritto all'Ufficio di Segreteria.

Per la proprietà edilizia

Sino all'11 corrente rimane in pubblicazione all'albo comunale il ruolo principale per gli anni 1929-30-31 dei contributi sindacali obbligatori a carico dei proprietari di fabbricati temporaneamente esenti da imposta.

Vie e numeri civici

In base alle disposizioni recentemente emanate dall'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia, il Podestà ha disposto la immediata revisione delle denominazioni delle vie e delle numerazioni dei fabbricati.

Ci consta che all'uopo tutte le arterie della cittadina saranno provviste d'un tipo unico di tabelle indicatrici della denominazione di ciascuna strada o piazza, mentre attualmente ne sono sprovviste quasi tutte.

Per i numeri civici sarà abbandonato il sistema precedente, assai poco pratico, di un'unica numerazione per tutto il paese e sarà invece adottata la numerazione progressiva separata per ogni via e piazzale.

Veglione della Filarmonica

L'annunciato veglione della «Filarmonica» avrà svolgimento domenica 8 corrente e, data la sua ottima preparazione, supererà certamente le migliori previsioni.

Scelta e ben attrezzata, l'orchestra suonerà i ballabili più moderni e le canzoni più in voga.

Viene annunciato che la festa danzante sarà ricca di sorprese e attirerà gran numero di mascherate, raggiungendo la più grande intensità alle ore 23 col primo ballo figurato nel quale appariranno: I Russi, i Turchi, i Persiani, gli Indiani, i Pellirosse, gli Arabi i Papuasi, i Circassi, gli Egizi e Assirobabilonesi ed alle ore una col secondo ballo figurato: Sulla spiaggia del Lido.

Gli amanti di Tersicore non mancheranno dunque di accorrere in folla a questo festival della nostra attiva Società Filarmonica.

Furto

L'altra notte ignoti penetrarono mediante scasso d'una finestra nel negozio di generi alimentari in via Colle di proprietà della signora Caterina Mion di Albino.

I ladri asportarono caffè, zucchero, cioccolata e dolciumi per oltre un migliaio di lire.

Da FANNA

Autoservizi celeri per Udine e Trieste

Anche la nostra popolazione è venuta a sentire un forte beneficio del nuovo autoservizio celere recentemente istituito dalla Società S. A. I. T. A. fra Spilimbergo-Udine-Trieste in perfetta coincidenza con la corriera Maniago Fanna Spilimbergo.

In questo modo i passeggeri diretti a Trieste potranno seguire questa via che è la più diretta e che comporta minor impiego di tempo e risparmio di spesa.

Il servizio vien fatto con nuovi autobus veloci e comodi e l'orario è il seguente:

Partenza da Fanna alle ore 6,54 arrivo a Trieste alle ore 10,30.

Partenza da Trieste alle ore 14,55 arrivo a Fanna alle ore 19,56.

Da CAVASSO NUOVO

Giovani fascisti

I giovani fascisti di questo Comune frequentando il corso premilitare a Maniago, una parte nel mattino e l'altra parte nel pomeriggio della domenica, non poterono essere adunati domenica, 1.o febbraio, ottavo annuale dell'istituzione della Milizia, così l'altra sera ebbe luogo la celebrazione della Milizia Nazionale. Il Segretario politico, con semplicità di espressione, parlò della gloriosa Milizia, esaltandone la disciplina e la dedizione assoluta al Duce; ne tessè la storia e i fasti. Incitò i giovani a imitarne l'esempio per continuare lo squadrismo trionfatore della Rivoluzione. Presentò quindi il Comandante dei Giovani Fascisti, il camerata Michele Bier, direttore sportivo del Dopolavoro, dai giovani militi. Il Segretario politico parlò dei doveri dei giovani che entrano nel Partito.

L'adunata si sciolse fra entusiastici alalà al Duce e a S. E. Giuriati.

Festa danzante

Domenica, 8 corr., dalle ore 15 avrà inizio la grandiosa festa danzante, che si protrarrà fino alle 3 del mattino nella solita sala. Distintissima orchestra suonerà nuovissimi ballabili.

Da CAMPOROSSO

Festa pro dote della Scuola

Per iniziativa del locale corpo insegnante, lunedì scorso all'albergo alto «Spartiacque» si è svolta la festa pro - dote della scuola, il cui ricavato è devoluto agli scolari poveri di questa frazione.

La simpatica festa, improntata ad alto spirito patriottico, si iniziò con l'austero saluto alla bandiera nazionale da parte di un balilla e da una piccola italiana. Indi furono eseguite le commediole «Succianespole», «Niente pazzie» di grande ilarità nei costumi, da parte degli alunni della seconda e terza elementare, e nella quale si distinsero la scolaretta Marisa Lovera ed il bambino Mario Morassi, preparati dalla insegnante signorina Nerina Canciani.

Vivo entusiasmo suscitò la parata dei balilla «armati», della prima classe, in cui si distinse per spirito e disinvoltura il capo squadra balilla Michele Appe, su preparazione della ottima insegnante signorina Maria Candotti. Seguirono le rappresentazioni degli scolari della quarta e quinta classe con il «Budino», il «Padovan», quest'ultimo recitato in dialetto padovano e molto bene interpretato dal balilla Albino Moschitz: «Le Giapponesine», con canto, recitata dalle bambine Stefania Krenn e Margherita Köllich, vestite da autentiche giapponesi, su motivi della operetta «La Gheisa», e «Rasaura capriciosa», in tre atti, interpretate con molta disinvoltura in costumi del 500 e dirette dal Maestro Giuseppe Marstein.

La serata si chiuse con il coro friulano «O ciampanis di sabide sere» ed il saluto alla bandiera.

I piccoli artisti furono più volte applauditi dal numeroso pubblico.

Al Corpo insegnante e particolarmente al maestro Giuseppe Kerstein il più vivo compiacimento, ed ai bravi scolaretti il più caloroso plauso.

Intervennero le locali Autorità, tra cui il Segretario Politico camerata Saverio Flotta, il quale tanto ebbe a congratularsi cogli infaticabili insegnanti.

Da CHIUSAFORTE

Mercato di S. Valentino

Domenica 8 corrente avrà svolgimento il tradizionale mercato di S. Valentino, il quale è sempre stato animato del concorso di tutte le brave massaie che vogliono arricchire la loro casa di indumenti ed utensili, generi e bestiame e che perciò accorrono anche dai vicini paesi.

Il Comitato locale dell'O.N.D. ha provveduto acciò che la festa sia allietata anche da divertimenti e nella ampia sala esterna dell'Albergo Pesamosca, sfarzosamente addobbata e convenientemente riscaldata potrà darsi convegno la gioventù che ama danzare al suono di nuovi e scelti ballabili.

Da OVARO

Scuola professionale

Il Consiglio della locale scuola di disegno, conscio della importanza della preparazione dei nostri futuri lavoratori e deciso a rimuovere ogni ostacolo che attardi lo svolgimento di questa essenziale opera sociale, ha raccolto domenica scorsa, in una sala scolastica del Capoluogo, gli operai capifamiglia del Comune, per illuminarli sulle necessità tecniche e spirituali del nuovo operaio ed indurli ad un maggiore interessamento nei riguardi di quella benefica istituzione professionale che ha per iscopo la formazione ed il miglioramento del nostro futuro lavoratore.

L'operaio nostro, destinato da dure necessità a battere, nella massima parte, le contrade del mondo ed a competere cogli esperti lavoratori di altre Nazioni, non può uscire dal nostro Paese privo di quella capacità tecnica e morale che la esigenza di oggi richiede senza esporsi alle incognite più dure e senza venir meno alle precise direttive del Regime.

Di qui la necessità che la scuola professionale, vera officina di formazione morale e professionale, sia frequentata da tutti i giovani, senza eccezione.

Se ne ricordino i genitori e non vengano meno a questo preciso dovere verso i propri figliuoli.

E' oltremodo scoraggiante veder giovani neghittosi consumare i giorni invernali nell'ozio più assoluto, anzichè dedicare tempo così prezioso alle benefiche virtù della scuola.

La nostra scuola professionale, sorta con sacrifici non lievi pel deciso volere dei nostri dirigenti, deve prosperare e perfezionarsi e mediante l'incremento e l'interessamento del popolo stesso diventando la benemerita e progredita istituzione destinata alla migliore preparazione del nostro futuro lavoratore.

Al rag. Colledan che tutta la sua attenzione dedica alla vita ad allo sviluppo di questo importante organismo, giunga il plauso e la gratitudine del popolo nostro.

Il mio passaporto per l'Inferno

Dopo una permanenza di alcuni giorni durante i quali ebbi agio di assaporare Pisa nei suoi innumerevoli dettagli, dai primi tentativi di un Nicola Pisano alle innocenti statuine di marmo delle cave toscane, dato un ultimo sguardo ai portoni del Duomo, emuli di quelli in S. Maria del Fiore e girato ancora una volta attorno alla torre traforata, cominciai quella stretta strada che conduce a Firenze.

Stretta a piccole rampe altalenanti, profonda e volubile, sparsa da casette di cartone nericcio e sdrucito, macchiata a tratti dal l'affacciarsi di strane corolle fra il piropo e l'amaranto giù per il pendio breve e verdeggiante, incuneata fra folte siepi di ramerino decrepito, decorato da una infinità di stelline tutte azzurre.

Non avevo ancora percorsi tre chilometri da quel punto così semplice e fresco che è una prima entrata in Pisa, quando una sonora lancia grigia, divorante lo spazio che la distanziava dal mio «coupè» mi sorpassò venendo a piroettare proprio davanti ai miei occhi esterrefatti. Dopo avermi di colpo sbarrata la strada e proiettato contemporaneamente una fitta gragnuola di sassi e una pioggia di terriccio nel declivio laterale, si accasciò con un balzo prodigioso dalla parte opposta della strada, in quel punto riservato solo ad estrema agonia delle macchine vinte: il fossato.

Illeso e sereno come avesse compiuto uno sport di difficile esecuzione, infelicemente riuscito, l'uomo districò dallo schassis ripiegato la sua lunga figura e mi guardò curiosamente. Si levò il casco e sorridendomi col silenzioso sorriso dei più belli incisivi di questo mondo parve chiedermi se, ecc. Naturalmente lo invitai ad approfittare della mia macchina ma le avvertii che ero diretto a Firenze. Riuscì al contrario a farmi accettare il suo itinerario e mi condusse in riva all'affascinante Tirreno.

Passammo due ore sotto un sole tropicale protetti da nient'altro che una leggera tenda stampata: ero però malcontenta e dovetti certamente esprimermi con termini di così poco equivoca esitazione riferendomi alla sua bella iniziativa ch'egli scoppiò a ridere irresistibilmente.

Ebbi modo di presagire il morso carezzevole dei suoi denti grandi e precisi e ascoltai con viva attenzione il timbro ignoto di quel riso gutturale, senza giocondezza e senza gioia.

Fu così, banalmente, ch'io mi innamorai.

Con entusiasmo mi spogliai dei mio vestito di signora perbene e indossai quello scollacciato delle donne dalla posizione irregolare. Con slancio, con orgoglio mi dedicai esclusivamente alla mia felicità e vivemmo compiutamente il nostro sogno, l'uno a fianco dell'altro nel rapimento delle cose nascenti, nei profondi silenzi in cui solo aveva voce uno stupore virgineo e la nostra gioia diritto di cantare.

Estatici e inebriati, percorremmo ancora una volta in pieno secolo XX, le esegetiche strade dell'amore, tenendoci per mano, gli occhi negli occhi.

Ma altre impazienti manine mi cercavano, le mani dei miei bambini che non volevano cedermi consci dei loro grandi tirannici diritti su di me, e dopo aver passeggiato fra l'amante e il mio sogno stupendo per le più incantevoli strade di una vita a due, ritornai.

La nostalgia della casetta propria, gli strilli esasperati dei bambini, le osservazioni riguardose di un marito metodico e abitudinario, i dispetti della serva?... Ma se provavo una felicità folle nel baciare i visetti dei miei bambini, per tutto il rimanente non sapevo adattarmi a recitare la commedia.

Folle rinuncia che mi avrebbe spezzato!

Per non commettere un'ingiustizia accordando preferenze ad uno di questi due uomini di eguale merito, come «la Piccola signora della grande casa» ho deciso di togliermi la vita. Ho cercato invano una soluzione migliore, per questo la notte scorsa mentre mio marito era ancora a teatro sono scesa dal letto ed ho frugato nel cassetto del suo scrittoio.

Ho potuto compiere il mio primo atto di leale coraggio. Perchè bisogna provare, per sapere come è doloroso uccidersi, lasciare tutto quanto abbiamo amato fino a morirne, sopportare l'insoffribile strazio della carne e concedersi finalmente a quel buio e disperato nulla che ha sempre potentemente attratto ed egualmente respinto il nostro istinto.

La disperazione, questo attivo stupefacente, mi condurrà alle soglie dell'inferno. Siccome l'inferno, in base agli insegnamenti ricevuti da bambina, rivedendo gli illustratori più quotati e fondandomi sui bassifondi imprecisi della mia fantasia, ho sempre capito lo si debba trovare sprofondando in esso come in una voragine di fiamme, così nella incerta intelligenza della mia mente seconda, non ancora compiutamente disgiunta dalla prima, ho provato una meraviglia senza parole nel sentirmi trasportata in un'atmosfera alta, dapprima buia ma via via sempre più chiara e rarefatta.

Terminato, il mio primo volo nel regno dell'al di là ho bussato alla prima porta che mi si è offerta. Lo edificio isolato nella città celeste pareva il padiglione riassuntivo di una immensa mostra fatta a scopi novecenteschi con materiale racimolato nelle diverse epoche passate, e dentro, schierati secondo un ordine gerarchico estatici e aureolati ma anche emancipati stavano i componenti dei due nuovi e strani ranghi di abitatori: i suicidi per amore e gli adulteri.

Mi aprì la porta un omettino seminudo fasciato da un cencio di seta viola. Una corona francescana di capelli rossicci gli correva attorno al cranio roseo e sorridendomi con la boccuccia alta e stretta da innamorato di trina si alzò dalla seggiola ove si dondolava per farmi gli onori di casa.

— Spetterebbe a Paolo, il più illustre, il più bello, ma aspettavo da gran tempo questa infedele e ritardataria donnina che mi ha fatto morire. E l'onore è stato concesso a me, oggi....

Ecco un morto che reclamava i suoi diritti. Lo guardai e lo riconobbi all'istante; per me, per la mia giovinezza ignara egli aveva compiuto il bel gesto di uccidersi. Non mi aspettavo una cosa simile, ero bianca di terrore e di ribrezzo....

Mi offrì da sedere, mi presentò una guantiera di bonbons e cominciò per primo a masticare lentamente.

Fiori, dolci e sorrisi all'intorno... Ma era questo l'inferno?

— Paradiso! — mi rispose meravigliato. Ogni amante subirà la compagnia di chi ha tradito, vivrà vicino a quegli o a quella di cui è sazio, Iddio concede che quegli o quella che abbiamo ardentemente desiderato e per chi abbiamo tanto sofferto e tanto peccato sia implacabilmente nostro per l'eternità.

Il Signore era crudelmente generoso!

Tutti in paradiso continuavano il loro dramma ufficiale con tentativi di iniziarne di nuovi, subito sviati da ferocissimi sorveglianti. Solo le donne conservavano un po' della loro gelosia e del loro nervosismo, Ginevra mi guardò male.

Conobbi Paolo: — Suicida? — mi chiese.

— Per amore — risposi con orgoglio. Ci guardammo con simpatia ma Francesca mi tagliò a mezzo con una sola occhiata delle sue pupille romagnole. — Vidi grandi e reputatissime dame portare con alterigia da un capo al l'altro del padiglione la loro dubbia torre d'avorio. Se avevano potuto evitare in terra il disprezzo degli uomini, in cielo dovevano subire il loro bravo Paradiso, ma mi stupii perchè, a rigor di logica, il loro soggiorno ultraterreno avrebbe dovuto svolgersi precisamente nell'inferno.

Arrivai dunque a capire, con disperazione, l'inconsideratezza, la nullità, la leggerezza del mio atto. Avessi potuto portare con me il mio divino amante! Guardavo furibonda l'omino ostinato della sua antica passione rinfocolata che mi trotterellava attorno coi suoi stinchi pelosi mostrandomi, per farmi scoppiar di rabbia, il profilo del suo ventre rotondo.

Ciondolando una rosa che per gli innumeri tentativi di offrirmi aveva già sciupato, succhiava i bonbons tenendone costantemente altri di pronti nella mano sinistra.

Dio è giusto, pensai, ma il pensiero di un castigo simile, m'imbiancò i capelli.

Un giorno ero triste, pensavo alla terra, alla mia vita inquieta ma piena di profonde gioie. Il poverino era in apprensione scrutando per facoltà celesti concesse agli abitatori del paradiso, nel mio pensiero. Prese uno specchio lo fissò ad un'antenna a guisa di faro e con le lenti rivolte all'ingiù incominciò a frugare sulla terra.

— Guardi....

... vidi mio marito dimentico rapito, curvo su un motore ultimo modello, i miei bambini incantati di una mezza dozzina di dischi nuovi, la serva ciabattare per le stanze; udii le mie amiche commiserarmi con una pietosa invettive e le vidi agganciare alla loro bellezza una seconda veste di seducente esperienza per meglio attirare il mio amante al quale, con il mio colpo di rivoltella avevo fatto una reclame grandiosa e delle cui prodezze riserbate ai miei occhi, proprio nel momento che dalla mia morte generosa mi degnavo di vegliarlo dal cielo, non potevo parlare per l'indignazione....

Solo mia madre, vestita di nero, disfatta dal dolore....

Mi rivolgo inviperita all'omino indelicato: Senta, gli dico come era mio uso, senza preamboli, noi non siamo mai andati d'accordo, perchè dobbiamo guastarci il sangue anche in Paradiso? Per favore... vada all'inferno! Non gli chiedo in fondo che di cambiar dimora, e siccome di quella sagoma ne ho sempre fatto tutto quel che m'è piaciuto non dubito che anche stavolta riferrà verbo le mie parole. Errore... Mi guarda con due grossi e chiari occhi che mi hanno sempre fatta rabbrividire, s'inchina, con garbo ma con celato dispetto, con ironia mi sussurra: — Vada lei.

Era quello il compagno destinato alla mia eternità? Ho fatto immediatamente il passaporto per l'inferno e mi sono felicemente, volontariamente condannata alle pene del fuoco eterno.

CARMEN SALES

La produzione dei minerali nella Rhodesia

ROMA, 5.

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Capetwn un completo rapporto intorno alla produzione dei minerali nella Rhodesia. Durante lo scorso mese di dicembre furono estratte 46.485 oncie di oro, 5.369 di argento, 70.349 tonnellate di carbone, 103 tonnellate di rame, 8.709 tonnellate di cromo, ecc.

La produzione dei minerali durante tutto il 1930 ha così raggiunto le seguenti cospicue cifre: rame 70.014 lire sterline, cromo 519.581 l. s., carbone 476.773 l. s. Il valore totale di questa produzione si calcola che ascenda a 100.450.147 lire sterline.

Quota 60

Viene riferito dai giornali un episodio doloroso e triste della grande guerra ormai lontana. — Piccolo episodio di morte che imbeve i cuori di uno stillicidio segreto di malinconia.

C'era un calvario particolarmente tragico in una zona di combattimento; non importa sapere dove, nè in quale fronte e neanche in quale nazione, perchè dove c'è dolore e sacrificio, dove c'è la vita che, con una inaudita ferocia, non si stanca mai di morire, tutto livella la bellezza dell'eroismo.

E accanto a questo calvario c'era una sezione di sanità.

E un giorno su questa sezione cadde una granata, che, fra gli altri molti, crivellò di scheggie un soldato. Il quale non morì. — Ma portò con sè tutto il suo martirio. Sedici frammenti d'acciaio nei polmoni. E le ferite esterne guarirono, e le ferite interne suppurarono.

Così non morì e non guarì. E per quattordici lunghi anni vide attorno a sè lo spasimo e la pietà di una moglie affettuosa e di una creatura che piangeva perchè non aveva mai visto suo padre come gli altri uomini.

Finalmente pochi giorni fa la morte, che è cattiva verso l'uomo felice, è stata buona con lui. E lo ha portato via.

E nel testamento del povero soldato è stata trovata una preghiera, che non fu che l'epilogo angoscioso di una ossessionante idea che lo ha tormentato per tutto il periodo della sua vita-morte.

Ha chiesto che la sua salma venga incenerita e che le sue ceneri siano portate dalla moglie sulla collina di «Quota 60» e colà sparse al vento.

E la moglie ha compiuto il rito con devozione e con pianto.

Così il soldato della patria è ritornato lassù dove un giorno aveva assaporato tutto il brivido della morte. E' ritornato alla sua meta di gloria. Ma vi è ritornato per disperdersi.

E non sorse una croce su quel calvario.

Povera vita umana! Tante volte si cammina, si fatica, si sanguina, si muore per una causa santa di bellezza, e la eccità dello spirito, nell'ora dell'estremo amore, ne dissolve l'incanto.

ZETA

Terapia e spiritismo

Intervista con Sir Oliver Lodge

SALIBURY, febbraio.

(U. P.). — Sir Oliver Lodge è uno dei fisici di maggiore fama. Scienziato oggi ottantenne, egli appartiene naturalmente a quella vecchia scuola di naturalisti che fecero molto minor conto di teorie, pur non disprezzandole, che di fatti sperimentalmente stabiliti. E tuttavia Sir Oliver Lodge è un fautore della «parapsicologia», del cosiddetto «occultismo», e ultimamente ha dimostrato inclinazione sempre maggiore per la forma più criticata di questa giovane scienza: lo spiritismo, che è una speciale interpretazione dei fatti parapsicologici sperimentalmente accertati.

Sir Oliver Lodge non è il solo naturalista che si sia occupato a fondo di parapsicologia. Oltre a lui, ad esempio, Henri Bergson e Hans Driesch sono pure stati presidenti della «Società di ricerche psichiche» inglese, la massima società che lavori con metodo scientifico-sperimentale nel campo parapsicologico.

Ma Sir Oliver Lodge, nel suo atteggiamento favorevole allo spiritismo, va decisamente più in là della maggior parte dei suoi colleghi naturalisti. Non peraltro tanto innanzi quanto il suo defunto amico Conan Doyle.

Differisco da Conan Doyle — disse Sir Oliver Lodge in un'intervista concessa all'«United Press» nella sua residenza in campagna — in quanto io non ho fretta». Egli, cioè, non ha tanta fretta d'interpretare i fatti sperimentalmente accertati. «Una persona che parlava del nostro atteggiamento di fronte allo spiritismo disse che Doyle era come Lutero, ed io come Erasmo».

E' convinzione di Sir Oliver Lodge che la telepatia sia cosa sperimentalmente accertata senza incertezze. E il suo atteggiamento, come l'opinione di altri naturalisti, ha già indotto a riflettere più di uno scettico. «Se codesti scienziati sono convinti della realtà della telepatia, qualche cosa di vero deve pur esserci» — tale è la formula di fede dei semiconvertiti.

«Se per telepatia intendete il fenomeno che una coscienza può trasmettere taluni pensieri ad un'altra coscienza senza valersi dei mezzi di comunicazione usuali e indipendentemente da ostacoli naturali e dalla distanza, in tal caso la telepatia è certamente un fatto dimostrato» — dichiarò Sir Oliver.

Ma come si può spiegare tale fatto? «La spiegazione secondo la quale l'una coscienza, nella telepatia, agisca direttamente sul l'altra, è una vera ipotesi. Del pari la spiegazione che la telepatia vada attribuita ad onde che collegano l'una coscienza all'altra è mera speculazione, che si appoggia al fatto che i corpi spesso influiscono l'uno sull'altro mediante onde.

Ma se si fanno ipotesi e speculazioni, si può ben andare un po' più oltre e addurre esempi della vita quotidiana. Se, ad esempio, apprendiamo che una persona ha avuto in America il medesimo pensiero che abbiamo avuto noi stessi poco prima, vi sarebbe un'ovvia spiegazione di ciò...».

Qui Sir Oliver fece una breve pausa, fissò un istante, pensieroso il suolo e proseguì, con un sorrisetto che faceva pensare a Bernard Shaw: «Evidentemente la prima ipotesi sarebbe che qualcuno abbia narrato a quell'americano qualche cosa dei nostri pensieri. Una spiegazione, dunque, assai semplice, che credo giusta per taluni fenomeni «telepatici». Ma non è detto che quel qualcuno debba essere un essere fatto di carne e d'ossa.

«Supponiamo, ad esempio, che una madre, che vive in Inghilterra, in sogno apprenda una disgrazia accaduta a suo figlio, che vive in Australia. La spiegazione corrente sarebbe: trasmissione diretta del pensiero. Ma non potrebbe supporsi che una qualsiasi intelligenza incorporea, simpatizzante, si fosse incaricata di trasmettere alla madre la notizia? In altri termini non avremmo allora una semplice trasmissione da A a B, ma un terzo essere, C, avrebbe portata la notizia, come abbiamo detto. Tale sarebbe, ad ogni modo, la spiegazione spiritistica della telepatia.

Essa non è dimostrata, ma anche altre non sono state sinora dimostrate.

L'unico fatto che conosciamo con certezza è che (come spesso è accaduto) la notizia della disgrazia toccata al figlio è giunta, comechessia, alla coscienza della madre.

«Il compito di gran lunga più importante è quello di accertare con sicurezza i fatti parapsichici. La teoria esplicativa non ha fretta, ma dobbiamo prima essere sicuri di non essere stati vittime d'illusioni. Nelle scienze naturali, è raro che si trovino i fatti e la loro spiegazione tutt'in una volta.

Ma anche qui la cosa più importante è di assodare esattamente il fatto. Se poi la spiegazione d'un fatto risulta erronea, la si può tranquillamente correggere. Se invece non si sono appurati bene i fatti, la teoria deve necessariamente, si capisce, essere sbagliata».

Chiestogli se egli stesso abbia mai comunicato con «l'al di là», Sir Oliver rispose di non aver mai parlato personalmente con uno «spirito», ma di esser convinto che vi sono «medium» capaci di conversare con gli spiriti. Inoltre egli ebbe occasione di udire, per mezzo di tali «medium», la voce di persone defunte, a lui ben note.

In tali casi gli spiriti si servirebbero delle corde vocali del «medium», parlando per bocca loro con la propria voce.

Alla domanda, perchè le sedute spiritiche abbiano luogo per lo più in stanze buie, Sir Oliver Lodge rispose che l'oscurità favorisce in molti casi la concentrazione «Del resto — soggiunge — conosco qualche «medium» che lavora meglio nella penombre o addirittura alla luce diurna, che all'oscuro».

Vi sono inoltre fenomeni parapsichici i quali non tollerano addirittura la luce. «Non si rovinano forse le lastre fotografiche, facendo improvvisamente la luce nella camera oscura? — chiese Sir Oliver; — Quando si prega di non far luce in una stanza oscurata per una seduta spiritica è anzitutto per proteggere il «medium» da scosse improvvise.

Chi potrebbe scandalizzarsene? Quasi tutti trovano sgradevole una luce fatta improvvisamente in un ambiente buio. Nel caso del medium a ciò si aggiunge anche il pericolo che l'illuminazione dell'ettoplasma (la formazione materiale che, nello stato di «trance», emana dal corpo del «medium», per lo più dalla bocca) rechi danno fisico al «medium», pur senza che l'illuminazione possa impedire il riassorbimento dell'ettoplasma».

Quanto alle proprietà di tale «ettoplasma», che è forse il più singolare fenomeno parapsichico, Sir Oliver dichiarò: «L'ho toccato io stesso con le mie proprie mani. Vi è nella vita una forza plasmatrice. Così come essa d'un uovo fa un pollo, così in certi casi della materia del corpo fa l'ettoplasma, che non è cosa durevole, ma è tuttavia un esempio dell'opera di tale forza plasmatrice».

HENRY T. RUSSELL

Il vincitore del concorso

bandito dal Fascio di Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 5

Si è chiuso ieri il concorso bandito dal Fascio di Alessandria per un'opera storica sul contributo scientifico, culturale e tecnico dato dagli italiani alla formazione dell'Egitto moderno. L'opera vincitrice è risultata scritta dal prof. Angelo Sanmarco, già noto per la pubblicazione in corso della documentazione diplomatica italiana concernente la storia politica egiziana. Il Ministro d'Italia, S. E. Cantalupo, scriverà l'introduzione per l'opera del Sanmarco, che sarà la definitiva rivendicazione del contributo dato dagli italiani alla nuova civiltà egiziana e costituirà un vincolo di più stretta amicizia tra i due paesi. L'introduzione avrà la forma di una lettera che a nome di tutti gli Italiani d'Egitto l'on. Cantalupo indirizzerà a Benito Mussolini, valorizzatore dello sforzo dato dagli Italiani in ogni paese per la civilizzazione.

Friulani a Buenos Aires

BUENOS AIRES, febbraio.

All'«Albergo degli immigranti» di Buenos Aires non mancano mai clienti: ora che le navi italiane riportano al Plata considerevoli gruppi di lavoratori nostri connazionali vi si posson riascoltar frequenti i più varii dialetti del nostro Paese.

L'Albergo offre completa ospitalità gratuita per cinque giorni ai nuovi arrivati: trascorso un tal termine c'è da faticare per allontanare i non quotati jugoslavi, i non desiderati polacchi, i non fidi levantini.... Ma si può esser sicuri che al quinto giorno seguente l'arrivo d'una nave nostra «neppure un italiano» v'è rimasto ospite!

La crisi di lavoro è grave, gravissima, qui in Argentina: ma le qualità del lavoratore italiano si impongono così superiori nel mercato del lavoro che ancor oggi i nostri hanno le maggiori probabilità — fra tutti gli europei immigrati — di sistemarsi alla meglio. E fra i nostri connazionali, il primato assoluto della domanda si rivolge ai lavoratori friulani.

⁂

L'Ispettorato d'emigrazione presso l'Ambasciata italiana ha e merita la più fervida gratitudine specialmente in questo tempo e specialmente in questo tempo di crisi: c'è a capo un funzionario che sa difendere nel mercato argentino la nostra «merce-lavoro» con forte dignità e con avveduta opportunità, il comm. Vincenzo Tasco, il quale dedica interamente alla sua delicata missione le virtù che ne costituiscono la personalità superiore: intelligenza ed esperienza, diligenza e bontà, sollecitudine e simpatia.

Ha fatto e fa miracoli, il commendator Tasco: quando pressochè nulla era l'immigrazione di gente nostra, egli è riuscito a valorizzare alle più alte quote registrate dal mercato il lavoro dei nostri; ora che nuovi elementi arrivano ad ogni arrivo di piroscafo nazionale — dopo che la Metropoli ha fatto non gradita esperienza del poco redditizio lavoro altrui — il nostro Ispettore tien alti i valori degli insuperati ed insuperabili operai che sopraggiungono.

Ma spesso il provvidenziale Ispettore riesce a sistemare un numeroso gruppo di lavoratori italiani, ed a condizioni buone relativamente all'ora critica: ogni qualvolta egli può presentare un nucleo friulano al centro dell'indissolubile gruppo.

Non è dunque soltanto in sè e per sè apprezzato il lavoro della gente del Friuli, ma esso vale anche a facilitare la sistemazione d'altra gente italiana. E continuano — gli appaltatori dei lavori di costruzione in Argentina — a visitare il nostro Ispettorato di emigrazione specialmente per domandare mano d'opera friulana.

⁂

Un'altra bella caratteristica di solidarietà regionale si nota in questa grave ora di crisi in questo mercato del lavoro, ed è pure una caratteristica friulana. Ogni lavoratore del Friuli che si sia sistemato s'adopera sino al sacrificio per garantire ai nuovi arrivati un po' di lavoro; e specialmente i non pochi giovani professionisti venuti qui recentemente danno mirabile esempio in questa fraterna fatica premurosa.

Ne incontro uno, di tanto in tanto: il giovane ingegnere Piero Azzano, che ha immediatamente imposto il proprio valore in una grandiosa impresa telefonica, il quale dedica ogni ora che abbia disponibile al buon fine di sistemare un altro friulano.

In una enorme metropoli lenta e pigra — che sta scontando la sua mala vita di gioco d'azzardo e di sperpero della richezza — voi riconoscete a distanza uno di questi giovani Italiani d'oggi che esprimono evidente la loro diritta dinamica, nel passo rapido e nell'occhio onesto.

E mentre in una via centrale e tumultuosa voi siete irritati dal venditore dei biglietti di lotteria e di riffa, dagli altoparlanti che rinforzano le grida dei giornalai commentando la crisi politica, dalla folla che fluisce ai caffè sempre gremiti e risonanti del lugubre «tango», dagli autopiani che rovesciano sui marciapiedi la canzone che ieri il genio locale ha imposto alle turbe, dalle conversazioni insolenti di tutti quanti protestano contro la rigida onestà del Governo provvisorio, dal fragoroso urlo sfrenato di cento e cento trombe d'automobili che vi rovinano i timpani, dalla grave afa che incombe sulla città sdraiata nel lurido vastissimo Rio — allora voi salutate con appassionata simpatia uno di cotesti belli esemplari di gioventù friulana, ai quali l'amore al lavoro, l'ardore al bene, la fede nel proprio avvenire illuminano il volto d'un sorriso onesto e forte.

⁂

Si cercano e si ritrovano, questi friulani di Buenos Aires: quando ne incontrate uno potete aver notizie di cento. Il tema primo d'ogni loro discorso è — naturalmente — la loro terra: lavorano in Argentina ma hanno ancora l'anima in Friuli.

Non domandate loro notizie e giudizii su questa Repubblica: ne san poco anche quelli che vi stanno da tempo. Ma ciascun di loro vi saprà dare notizie della sua terra e della sua gente, vi saprà dimostrare con quanta diligenza si tenga al corrente della vita friulana d'oggi.

E così — di discorso in discorso — arriverà ciascuno a dirvi quello ch'è il proposito di tutti: ritornare, ritornare quanto prima si potrà alla propria terra, alla propria gente.

E quand'uno se ne parte da questo porto per rimpatriare, quell'uno è salutato da un solo generale saluto: «Beato te!».

Questi che rimangono, questi sopiscono la nostalgia nel vivere qui quante più ore «friulane» possan vivere: da questo profondo bisogno è nata anche a Buenos Aires «La famiglia friulana», l'associazione della quale discorreremo.

Ma lavoratori nello stesso cantiere, operai nella stessa officina, impiegati nella stessa azienda i friulani li trovate sempre raggruppati — così come li trovate raggruppati nelle ore di riposo e di divertimento.

Non tutti, non sempre van perfettamente d'accordo — come capita a gente che non è soltanto forte di braccia, ma che ha un suo cervello ben nutrito di tradizioni e di esperienze. Ma l'elemento di comune consenso, di concordia fraterna questa gente l'ha profondamente radicato nel suo buon cuore: l'amore per la terra dei padri, per il mirabile «compendio dell'universo», di cui nulla di più bello possono vedere nel mondo gli occhi luminosi di questa sempre giovane gente.

Ecco perchè questi friulani vanno con passo superbamente ardito per le strade di questa grossa e grassa metropoli; ecco perchè essi spingon diritto il luminoso sguardo in fondo alle lunghissime vie regolari che la nebbia vela frequente: ecco perchè nè il tumulto nè il frastuono stracittadino li distraggono dalla mèta unica che ad essi sorride: l'alto Castello udinese, centro solenne del loro bel Friuli.

UGO E. IMPERATORI

La bella vita dei briganti in Corsica

PARIGI, febbraio.

(U. P.). — Un giornalista parigino è riuscito ad intervistare il famigerato bandito còrso Micaelli, condannato tre volte a morte, e — cosa singolare — non gli fu punto difficile vedere il bandito «ricercato». Il giornalista ne chiese notizie ad Ajaccio ed a Bastia. Fu ivi messo in relazione con gli «agenti» del brigante, i quali gli dissero che nessuno poteva parlargli, ma ch'egli poteva intervistarlo per lettera, giacchè il postino gli porta regolarmente la sua voluminosa corrispondenza.

Il giornalista che dapprima non voleva credere alle proprie orecchie, finì per seguire la via indicatagli e scrisse all'assassino e bandito Micaelli una lettera, che affidò semplicemente alla posta. Entro pochi giorni ricevette la risposta del Micaelli.

«Ho ricevuto la Sua lettera — scriveva questi — che il portalettere, che attendevo, mi recapitò insieme con altre lettere e giornali dal continente. Non posso accordarle un'intervista di persona, non ho mai date interviste e potei così evitare d'esser tradito. Ho tratto ammaestaramento dall'esperienza d'altrui.

Il bandito Romanetti, che fu ucciso or non è molto, era ad esempio accessibile a tutti; egli faceva volentieri chiasso intorno al proprio nome, ebbe sempre una buona stampa, ma ciò finì per riuscirgli fatale....».

C'è da chiedersi perchè la gendarmeria non s'informi alla Posta dell'indirizzo del Micaelli. — Ma forse si lascia ch'egli vada attorno libero soltanto per dimostrare praticamente ai forestieri che il famoso «romanticismo» còrso non è ancora morto.

Il ribasso dei prezzi a Rodi

ROMA, 5.

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Rodi che a cominciare dal 1° febbraio corr. il Governo, il Municipio e l'Ospedale Regio della città, hanno stabilito di ridurre del 10 per cento i fitti percepiti sui magazzini e negozi da loro affittati.

Questa decisione delle autorità, allo scopo di diminuire il costo della vita, ha facilmente convinto i proprietari privati di Rodi ad applicare simultaneamente l'eguale riduzione sui fitti da loro percepiti.

Così uno dei principali ostacoli all'adeguamento di tutti i prezzi al nuovo valore della lira, è stato rimosso; ciò contribuirà ad accentuare i ribassi desiderati.

I maggiori proprietari di case di Rodi, sono stati convocati nei giorni scorsi al Governo e, udite le ragione che hanno indotto gli Enti pubblici a praticare la riduzione del 10 per cento sui fitti percepiti, compresi della necessità di seguire il movimento ribassistico che da tempo si presegue con successo nel Regno, hanno unanimemente e con encomiabile spontaneità, accettato di ridurre il 10 per cento sui fitti dal 1° febbraio.

Il movimento da pochi giorni iniziato, è giunto così nella sua fase migliore con lo spontaneo consenso di tutti i cittadini; i fitti che rappresentano, per il bilancio famigliare, per i negozi e magazzini tutti, una voce assai importante, sono dunque ridotti.

La Consulta Municipale si è costituita in Commissione allo scopo di esaminare i reclami che affittuari o consumatori in genere, intendano avanzare onde meglio stimolare l'adeguamento di tutti i prezzi.

Un notevole ribasso si è altresì verificato nei prezzi di molti generi alimentari.

Echi e riflessi

Gli americani continuano a comprar quadri a prezzi elevatissimi o almeno ad offrire somme favolose per il loro acquisto. Ecco il caso attuale: La città di Caen che, già prima della guerra, aveva rifiutata l'offerta fattale da un amatore americano di un milione e cinquecentomila franchi per una «Vergine e il Bambino», ha ora ricevuto da un altro amatore americano una nuova offerta per lo stesso quadro.

Il nuovo amatore propone di acquistarlo per tre ed anche per quattro milioni. La città di Caen ricevette quel quadro da Mancel, che l'aveva acquistato a Roma nel 1814 alla vendita delle collezioni del cardinale Fresch, zio di Napoleone I.

Chi è l'autore di questo quadro? La «Vergine e il Bambino» dipinti sul legno facevano parte di un dittico del quale l'altra parte, che porta il nome del donatore, trovasi al museo di Bruxelles. Nel 1848 il quadro era attribuito a Van Dyck, poi si pensò che fosse di Memling.

Nel 1924 si scoprì che non era nè del primo, nè del secondo, ma di Van der Weyden, del quale costituiva il capolavoro. Ruggero Van der Weyden, al quale l'amatore americano fa ora un omaggio così dorato, si chiamava in realtà Ruggiero de la Pasteure. Era nato a Tournai verso il 1400 e morì a Bruxelles nel 1464. Eseguì sopratutto soggetti religiosi. — Così il «Matin».

⁂

Telegrafano da New York al «Journal» che miss Alma Rubens, «la bellezza tragica di Hollywood», è morta giorni or sono in un ospedale di Los Angeles dopo una straziante agonia.

Da sette anni, presa dal demone della morfina, che aveva distrutto la sua giovinezza e spezzato i suoi sogni d'arte, lottava contro il male ricorrendo alla scienza dei primari clinici del mondo, nella speranza di liberarsi dal tremendo vizio. Ma la sua volontà era ormai spenta.

Il suo fisico era profondamente scosso e quando già pensava di essere guarita ricadeva di nuovo in acutissime crisi di morfinomania, durante le quali perdeva ogni controllo delle sue azioni.

Nel gennaio del 1929, con un appello disperato chiese alla madre che interevenisse in suo soccorso. «Sento che la vita mi abbandona — diceva in una lettera. — La terribile droga mi soggioga e mi uccide. Comprendo che è il principio della fine.

Vorrei reagire, ma non ho la forza di oppormi al tremendo desiderio. La mia arte, la mia bellezza, il mio avvenire non contano più nulla quando io cerco disperatamente la fialetta che mi è stata tolta.

Abbiate pietà di me e accorrete. Forse farete ancora in tempo a salvarmi. Tra breve sarà troppo tardi».

A questo appello la madre rispose accorrendo presso la figlia. Da alcuni mesi miss Alma che, nonostante il suo matrimonio con Riccardo Cortez, aveva conservato il «miss» dinanzi al suo nome, aveva abbandonato il marito per darsi completamente al suo vizio. Ma al suo grido disperato, anche il Cortez accorse e la sciagurata fu indotta a farsi ricoverare in un sanatorio per una cura di disintossicazione, che riuscì inutile.

Era nata a San Francisco nel 1897 ed era stata educata in un convento. A diciotto anni debuttò nell'operetta raggiungendo, nel 1919, il rango di «vedetta». — Passò quindi all'arte muta, interpretando numerosi films tra i quali il cuore di «Salomè, Madama Sfinx, Farfalla dorata» e ottenendo il migliore successo nel film: «Nemici delle donne» tratto dal lavoro di Blasco Ibañez.

⁂

Un originale Museo si sta organizzando in forma ormai permanente, nella sede delle carceri cellulari di Madrid: esso riassume la storia carceraria spagnola. Oltre ai sistemi penitenziari ordinari, rivolti a punire i delinquenti comuni, vi figureranno i sistemi della Santa Inquisizione, che intendevano punire delitti spirituali, contro la fede.

Il Museo si dividerà in tre sezioni. La prima, dedicata all'architettura carceraria, presenterà modelli e piante di prigioni, fortezze, castelli, edifici antichi e moderni, non solo spagnoli ma anche stranieri.

La seconda sezione, destinata agli utensili o strumenti carcerari, sarà la più interessante. Raccoglierà il vecchio arsenale disciplinare, ceppi, catene e strumenti di tortura. Si dice che figurino qui anche cimeli storici preziosissimi, come i ceppi che avvinsero in carcere Colombo e Cervantes, ecc.

Ricchissima varietà presentano gli strumenti di tortura della inquisizione. Tra gli strumenti che servono, invece, al delitto, vi è tutto un arsenale che riguarda gli attacchi alla proprietà. Tra i cimeli moderni, figura la motocicletta che servì agli assassini del Presidente del Consiglio Eduardo Dato.

CRONACA CITTADINA

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale Friulana

Fascio di Moimacco

Il Segretario Federale accettando le dimissioni del signor Serafini Pietro ha nominato il camerata Rieppi G. B. a Segretario Politico del Fascio di Moimacco il cui direttorio viene formato dai seguenti fascisti:

Vecchio Antonio Segretario Amministrativo

Membri: Vida Luigi, Bruno Augusto, Uremese Guido, Sione Emilio.

Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha proceduto alla nomina dei seguenti dirigenti.

NUCLEO DI AMPEZZO
Comandante: Candotti Dante

FASCIO DI AVIANO
Comandante: Forte Antonino
Aiutante: Cristofori rag. Marco
Alfiere: Pulatti Leone

FASCIO DI S. MARTINO DI CAMPAGNA
Comandante: De Mattia Beniamino
Aiutante: Sparavier Pietro
Alfiere: Belgrado Sante

FASCIO DI CERVIGNANO
Comandante: Pietro Del Ponte
Aiutante: Facchinato Vitaliano
Alfiere: Bradaschia Carlo

FASCIO DI AIELLO
Comandante: Macuglia Ubaldo
Aiutante: Plet Ottaviano
Alfiere: Malacrea Amerigo

FASCIO DI S. VITO AL TORRE
Comandante: Gregorat Guido
Aiutante: Brandolin Giuseppe
Alfiere: Adrian Giuseppe

FASCIO DI PRECENICCO
Comandante: Gerardi Giovanni
Aiutante: Zanelli Raimondo
Alfiere: Fantinatti Armando

FASCIO DI PALAZZOLO DELLO STELLA
Comandante: Michele Gregoratti
Aiutante: Scarzi Silvio
Alfiere: Gregoratti Ugo Alfonso

FASCIO DI POCENIA
Comandante: Giovanni Galaone
Aiutante: Seretti Remo
Alfiere: Barbarini Quinto

NUCLEO DI FANNA
Comandante: Girolami Fortunato

NUCLEO DI VIVARO
Comandante: Tomasini Urbano

FASCIO DI PALMANOVA
Comandante: dott. Bruno Travaglini
Aiutante: Bertossi Antonio
Alfiere: De Lorenzi Antonio

FASCIO DI BAGNARIA ARSA
Comandante: Gregoratti Massimo
Aiutante: Caprioli Cesare
Alfiere: Cecconi Elio

FASCIO DI MARANO LAGUNARE
Comandante: Regeni Angelo
Aiutante: Gimigotto Giovanni
Alfiere: Gimigotto Eusebio

Disposizioni dell'Aiutante provinciale

L'Aiutante provinciale dei Fasci Giovanili ha diramato ai Comandanti dei Fasci e dei Nuclei Giovanili di Combattimento, ai Segretari Politici e per conoscenza agli Ispettori di zona, le seguenti disposizioni:

COMUNICAZIONI UFFICIALI E ORDINI. — I comunicati e gli ordini di questo Comando Provinciale, saranno d'ora in poi trasmessi per mezzo della loro pubblicazione sul «Giornale del Friuli», organo ufficiale del P. N. F.

Le SS. VV. sono pertanto impegnate a leggere attentamente la parte ufficiale del Giornale stesso, riservata a questo Comando.

PASSAGGIO D'UFFICIO AI FASCI GIOVANILI. — E' stato segnalato che alcune Segreterie hanno passato d'ufficio nei ruoli dei Fasci Giovanili di Combattimento i giovani nati negli anni 1908, 1909 e primo semestre 1910. Avverto che solamente i giovani delle classi 1910, secondo semestre, 1911 e 1912, devono essere passati dai ruoli del Partito a quelli dei Fasci Giovanili.

Invito ad attenersi scrupolosamente a tale disposizione, provvedendo a correggere gli eventuali errati trasferimenti.

DOMANDE DI ISCRIZIONE AI FASCI GIOVANILI. — Sono ancora aperte le iscrizioni ai Fasci Giovanili di Combattimento. Possono ottenere l'iscrizione tutti i giovani di ottimi precedenti morali e politici, nati negli anni 1908, 1909, 1910, 1911, 1912 i quali giustifichino la loro tardiva adesione al Fascismo con fondati argomenti. Ai Comandanti di Fascio spetta decidere sulle ammissioni.

In avvenire, ai Fasci Giovanili si accederà solamente attraverso alle Avanguardie.

TESSERAMENTO. — Per ordine di S. E. l'on. Giuriati, l'opera di tesseramento deve avere la precedenza assoluta su tutte le altre attività.

L'Aiutante Provinciale
Ing. ENRICO Del FABBRO

Cassa Provinciale di Malattia

per gli addetti all'industria del legno

La Direzione della Cassa porta a conoscenza di tutte le ditte inscritte alla categoria dell'artigianato nella provincia di Udine, che, previo accordo fra le competenti organizzazioni provinciali degli Artigiani e dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Industria rappresentate rispettivamente dal cav. Libero Grassi e dal signor Giacomo Traverso, è stata estesa l'iscrizione alla Cassa anche agli operai artigiani con decorrenza 1. febbraio 1931.

In virtù di tale accordo la Cassa Mutua invierà a tutte le Ditte iscritte alla categoria Artigiani gli appositi moduli per la richiesta dei libretti paga nonchè le istruzioni per il versamento dei contributi e le norme statutarie.

La Cassa Mutua Paritetica Provinciale di Malattia per gli addetti all'industria del Legno, con sede in via Prefettura N. 7, raccogliendo con l'iscrizione degli artigiani la totalità degli operai addetti all'industria del legno, assume lo spiccato carattere di quell'organismo assistenziale che per tanti anni è stato desiderato e che oggi finalmente mette in grado tutti gli operai alle dipendenze delle Ditte che esercitano l'industria del legno, industria numerosa e fiorente nel nostro Friuli, di godere i benefici che la Cassa offre agli iscritti (visite mediche gratuite, sussidio giornaliero in caso di degenza, ecc.).

Nel mentre elogiamo l'Unione Fascista Industriale e il rappresentante dei lavoratori dell'industria, camerata Giacomo Traverso, che si sono preoccupati della fondazione della Cassa, non tralasciamo di includere nell'elogio il cav. Libero Grassi, il quale ha voluto che anche gli artigiani beneficiassero di una forma assistenziale veramente notevole che potrà in un secondo tempo estendersi anche ai lavoratori del legno padroni di bottega o comunque operai autonomi, in modo che la Mutualità arrivi come forma assistenziale in caso di malattia a tutti i cittadini che per vivere hanno la sola forza delle loro braccia.

La Cassa Provinciale che è quanto mai semplice nel funzionamento e nella struttura, dà sicura garanzia non solo di rendersi benemerita per gli operai, ma altresì di essere di esempio per la costituzione, che ci auguriamo non lontana, di altre Casse che a poco a poco completino l'organizzazione per la tutela dei lavoratori stabilita dalla Carta del Lavoro ed attuata in pieno dal Regime.

M. V. S. N.

Istruzione militi D. A. T.

Il Comando XI Coorte Autonoma D. A. T. di Udine, comunica: «Le Camicie Nere della M. D. A. T. appartenenti alle classi di leva 1910 e 1911, dovranno trovarsi domenica 8 corrente, alle ore 9 presso la sede del Comando della XI Coorte Autonoma M. D. A. T. in Via Liruti n. 36, per istruzione. Uniforme ordinaria».

Esami premilitari

Il Capomanipolo De Zorzi, direttore del Corso premilitare di Udine comunica:

Tutti gli allievi del II Corso dovranno presentarsi in Caserma Valvason domenica 8 corrente alle ore 7.30 per partecipare agli esami.

Adunata I. Coorte Avanguardista

Domenica 8 febbraio alle ore 8.30 adunata della I Coorte Avanguardista Udinese per visita al cotonificio Udinese.

Luogo di riunione: palestra O. N. B. (Via Ospedale); Manipolo ciclisti: Con bicicletta; Divisa: Uniforme ordinaria.

Delibere del Podestà

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 4 febbraio ha deliberato quanto segue:

a) aggiudicare la fornitura della ghiaia per la manutenzione ordinaria delle strade comunali nell'anno 1931, salva e riservata la superiore approvazione, alle seguenti ditte: cav. Fausto Capitanio, Giuseppe Castellani, Angelo Miani e Fattori Alberto, ai prezzi segnati nell'apposito specchietto.

b) di nominare l'ing. Eugenio Mariutti a collaudatore dell'impianto di riscaldamento a vapore a bassa pressione dell'edificio scolastico «Benito Mussolini».

Commissione fascista dei prezzi

La concorrenza

La sera di martedì scorso, si è riunita la Commissione Comunale Fascista per il controllo dei prezzi dei generi e delle merci, presieduta dal camerata Manlio Ardenghi.

Vennero prese in esame diverse importanti questioni prospettate in seno alla Commissione stessa delle quali verrà fatto largo cenno non appena saranno definiti gli accordi da prendersi in merito colle competenti Autorità.

La Commissione ha quindi deliberato di consegnare a tutti quei negozianti che proveranno di vendere un congruo numero di generi a prezzo inferiore del listino dei prezzi massimi concordati colla Federazione Fascista Friulana del Commercio, un cartello, munito di firma autografa del Presidente la Commissione stessa, da esporsi nel negozio, colla dicitura:

«Questo negozio vende generi a prezzo inferiore a quelli segnati sul listino dei prezzi massimi concordati colla Federazione Fascista del Commercio».

E' necessario però che ogni negoziante, che desideri ottenere il privilegio di esporre nel proprio negozio tale cartello, faccia pervenire al più presto alla Commissione Fascista — presso la Sede del Fascio — una nota dei generi pei quali garantisce di praticare il ribasso di cui sopra, segnando a fianco di ciascuna voce il prezzo massimo del listino concordato e quello minimo che intende praticare.

La Commissione dopo esaminate tali note vedrà quali di esse saranno degne di considerazione.

Naturalmente ogni qualvolta uscirà il nuovo listino concordato, le note di cui sopra dovranno essere subito ripetute per quei generi che avessero subito una successiva diminuzione di prezzo.

I cartelli saranno tolti a quelle Ditte che non daranno prova di mantenere i prezzi minimi comunicati alla Commissione o che nelle eventuali successive diminuzioni dei prezzi di listino concordato non perseguano a praticare prezzi inferiori alle stesse.

L'attività della "Zoofila"

Ieri nel pomeriggio, la Società Friulana per la protezione degli animali, ha tenuto la sua annuale ordinaria assemblea.

Presiedeva il presidente della Società il col. cav. Sindici, assistito dai componenti la direzione sig. Camillo Malignani e co. Luciano del Torso, dalla segretaria signora Bosero. Erano presenti inoltre, il Consiglio e numerosi soci.

La relazione del Presidente

Apre la seduta il col. cav. Sindici, il quale, dopo aver porto ai presenti un deferente saluto, svolge la relazione sull'attività sociale svolta nell'anno 1930.

Da essa apprendiamo che durante l'anno 1930 la Società ha fortemente consolidato le sue basi economiche e morali ed ha fiducia che la sua azione basata su criteri anzitutto preventivi e persuasivi, attraverso forme di propaganda, di diffide e di ammonimenti, non ricorrerà a quella coercitiva (contravvenzioni) altro che nei casi gravi, quando il maltrattamento è palesamente crudele, consapevole ed irragionevole dovuto a spirito di pura malvagità.

Incremento

Il numero dei soci era esiguo: al 31 dicembre u. s. aumentavano a 620: a proposito, il presidente raccomanda vivamente a tutti i simpatizzanti a non limitarsi al solo appoggio morale, ma anche facendo sentire il loro interessamento in modo tangibile e sostanziale: la pietà non è utile se si manifesta soltanto in potenza, ma tradotta in atto.

Si sa che la Società vive del solo contributo dei soci.

La situazione economica

La situazione economica attraverso i dati esposti dal presidente presenta il seguente attivo: Quote sociali L. 10455 — Sottoscrizione-oblazione L. 12215.50 — Interessi L. 1162,58 — Crediti (ricuperati) L. 610.70.

Il passivo si riassume invece nei seguenti dati: Spese globale per le guardie L. 15077.70 — Propaganda L. 1378.90 — Opere di assistenza L. 1161 — Spese generali varie L. 6382.45.

Le spese straordinarie ammontarono a L. 2216 pel mobilio e per l'impianto della nuova sede — L. 1578,40 per prima vestizione nuova guardia. (Aiello).

La consistenza sociale risulta perciò di L. 29297 al 31 dicembre 1930; quindi malgrado le ingenti spese di carattere straordinario si chiude con un attivo, rispetto all'anno precedente, di lire 540.83.

L'opera degli agenti

La relazione poi, così continua: « Il nostro corpo degli agenti di P. S. costituisce la forza viva della Società: il servizio che prestano è veramente encomiabile perchè energico ed equilibrato. L'opera diuturna, paziente, talvolta perigliosa, benefica sempre, è da tutti altamente apprezzata ed ammirata, anche da quelli avversi alla nostra azione: dovendo questi riconoscere che il movente è umanitario e civile.

La intensa vigilanza dei nostri agenti retribuiti diede ottimi risultati, il cui riassunto schematico è il seguente: Contravvenzioni per animali da tiro piagati n. 67 — Contravvenzioni per animali da tiro esauriti n. 30 — Contravvenzioni per animali da tiro seviziati n. 93 — Contravvenzioni per animali da cortile n. 2 — Contravvenzioni per caccia abusiva n. 1 — Contravvenzioni per animali da cortile stivati in gabbie n. 4 — Contravvenzioni per uccelli seviziati n. 5 — Contravvenzioni per uccisioni crudeli n. 15 — Animali abbandonati n. 25 — Animali da tiro sferzati (asini) n. 200.

Oggetti sequestrati n. 158 così elencati: bastoni e fruste di dimensioni e forme non permessi; tagliole; archetti; fionde seghette; paraocchi accartocciati; gabbie anguste ecc. Ammonimenti numero 2152.

Reclami e segnalazioni di casi pietosi ne furono presentati n. 70 e tutti furono prontamente espletati ».

Il presidente col. cav. Sindici accenna quindi all'opera degli Agenti volontari, questi sono in numero di undici. La loro attività silenziosa, calma, paziente ed illuminata ha grande influenza sulla popolazione che si persuade come la azione che svolgono sia un vero apostolato, ed agiscano per un profondo convincimento, solo animati da spirito altruistico e civile.

I vantaggi della propoganda

«Gli sforzi continui di molte Società Zoofile italiane ed in ispecie di quella Romana, hanno dato risultati positivi e soddisfacenti, perchè si poterono gettare le basi della Federazione Zoofila Italiana con sede in Roma.

Molta cura si diede — nei limiti dei nostri mezzi — a questa branca della nostra attività, specialmente nella scuola più che nell'aiuto dei fatti esterni; il trionfo della ragione sulla barbarie non può mancare. Tale propaganda ha effetto non immediato, ma sicuro, efficace duraturo.

Gli animi dei fanciulli sono facilmente accessibili ai sentimenti di squisita pietà, che durante i secoli scorsi furono molto sviluppati nell'animo dei popoli anglo-sassoni mediante un'efficace abile propaganda, in modo da fare nascere la persuasione che gli animali sono dati all'uomo perchè se ne serva senza però che ne abusi; anzi con l'obbligo di assisterli a curarli, perchè l'animale sofferente dà poco rendimento, e perchè la vista dei loro dolori affliggono ogni animo bennato, gentile.

A tale scopo furono distribuiti opuscoli atti a richiamare l'attenzione dei giovani ad un doveroso trattamento verso gli animali tutti e manualetti per gli insegnanti perchè ne traessero soggetto di insegnamento zoofilo.

Quale premio ai giovani più meritevoli fu distribuito un segnalibro, semplice grazioso e suggestivo con episodi di caratteri zoofili e diciture illustrative. Ne furono distribuiti 11000 esemplari. Furono pubblicati nei Comuni della provincia manifesti illustrativi atti a richiamare alla osservanza dell'art. 149 Cod. P. Fu segnalato alle stazioni di confine (Tarvisio) il cattivo trattamento che si faceva subire agli animali stivati nei carri in modo barbaro, e ci fu comunicato dalle guardie di Finanza una contravvenzione elevata per avere contestato tali crudeltà.

Furono interessate le stazioni dei CC. RR. a verificare casi di crudeltà: con lodevole sollecitudine tutti si prestarono a coadiuvarci nella nostra opera pietosa ed umanitaria.

Furono elargiti premi ad agenti non sociali per aver elevate contravvenzioni per il disposto dell'art. 149 del C. P.

Ci furono richieste reclamanti una maggiore estensione nelle comunicazioni sulla attività Sociale. Fu rimediato con l'abbondare nelle pubblicazioni sui giornali: nell'inviare gratuitamente opuscoli, circolari; in modo che si creò un simpatico scambio di idee, di proposte, di suggerimenti che grandemente giovò alla direzione Sociale. E così si potè verificare il grande interessamento che molti Soci presero allo svolgimento della nostra attività.

E così si potè constatare un consolante aumento di Soci che furono accolti col più grande fervore; ed un maggior numero di contravvenzioni elevate da agenti non Sociali».

Opere assistenziali

«A scopo di propaganda e pel sollievo dei miseri animali si distribuirono cuscinetti per mitigare il dolore prodotto dallo strofinio dei finimenti male adottati o logori (colari). Morsi leggeri furono sostituiti a quelli troppo ardenti che producevano alcuna utilità anzi erano dannosi. Si comperarono uccelli costretti in gabbie anguste e sudicie e furono messi in libertà. Furono fatti visitare cani, cavalli e muli dal veterinario appositamente incaricato, e furono distribuiti i medicamenti del caso.

Parecchi cani furono ritirati e collocati presso persone pietose e buone salvandoli da certa morte, a cui i barbari padroni li avevano condannati.

Molti gatti furono protetti salvandoli dalla persecuzione di persone crudeli e vigliacche».

Trasformazione della Società

Il relatore così infine conchiude: « I friulani intesero la fierezza di non essere secondi a nessuna popolazione in questo ramo di provvidenza: e vollero che la Società potesse funzionare, affermarsi e svilupparsi col solo aiuto dei suoi cittadini senza che rispondesse in tutto alla finalità che si era proposta, e alla necessità della propria provincia, non avesse inciampi ed inframmettenze e che fosse intitolata a Società Friulana per la Protezione degli Animali.

Tali giusti desideri ci sforzammo di soddisfare ed in breve furono posti in atto. E così col Decreto Prefettizio la Società completamente autonoma cominciò a funzionare col proprio Statuto e relativo regolamento: fu inoltre associata e fa parte della Federazione Zoofila Italiana Ente Morale.

Si scelse una nuova Sede più rispondente alla aumentata importanza sociale che le diede la possibilità di svolgere ed aumentare la propria attività per i nuovi e più numerosi bisogni.

Essa è posta nel centro della città, con mobili propri decorosi e convenienti da presentarsi in modo del tutto degno dell'opera umanitaria che la Società si è preposta di svolgere e che desse l'impressione del buon funzionamento di tutti gli organi sociali e desse quella necessaria soddisfazione ai soci che così poterono constatare come i loro sacrifici vengono coprovati».

A proposito della concessione della nuova sede il presidente porge un vivo ringraziamento all'ill.mo Podestà di Udine che venne incontro ai bisogni della Società con la consueta signorilità e bontà d'animo.

Dopo uno scambio di impressioni fra i soci, la seduta è tolta.

Il Quadrumviro Michele Bianchi

commemorato alla scuola "P. Valussi,,

Nell'aula magna della Regia Scuola Secondaria di Avviamento al lavoro, e R. Scuola Complementare «Pacifico Valussi» il Preside prof. dott. Francesco Cocchiarella con calda, efficace ed appassionata parola ha commemorato il Quadrumviro Michele Bianchi, nel primo anniversario della Sua morte.

Tra la più viva attenzione delle scolaresche e dei professori tutti, il dott. Cocchiarella ha ricordato le alte benemerenze del Grande Estinto: l'ardente fede nei frutti della Rivoluzione, l'immenso amore verso la Patria, la pertinace opera di segretario politico, di consigliere di Stato, di Ministro, fino all'epoca nella quale il morbo fatale, ribelle ad ogni cura, spense il Quadrumviro.

A questo punto l'uditorio è stato invitato ad un minuto di raccoglimento, poi l'oratore ha ripreso rievocando l'opera di Michele Bianchi dalla sagra di Napoli — alla quale l'oratore stesso ha partecipato — alla Marcia su Roma, mettendo in brillante luce la delicata e complessa opera di Michele Bianchi, durante il periodo nel quale l'Italia potè rialzare fiera la testa che stava reclinando per vergogna e rovina.

In questo giorno, ha concluso l'oratore, a Belmonte Calabro nel paese che diede i natali al Quadrumviro, si scioglie un voto d'amore, si innalza un faro a simbolo di fiamma perennemente viva nel cuore di tutti gli Italiani, a testimonianza della tenace opera dell'Uomo che ha legato in eterno il Suo nome alle fortune d'Italia. Davanti a quel faro, a quella luce viva di italianità, di dedizione e di amore, si inchinano oggi i fieri gagliardetti della Rivoluzione e nel nome del Capo Supremo, nel nome dei fascisti d'Italia si chiama a gran voce il Tribuno perchè Egli con i martiri e con gli eroi possa rispondere «Presente».

Gita sciatoria dell' Alpina

La Società Alpina Friulana (sezione del Club Alpino Italiano) ha indetto una gita sciatoria al monte Danda (m. 1766) per domenica prossima, col seguente programma:

Ore 5: partenza in automezzo da Piazza Vittorio Emanuele. — Ore 7: arrivo a Fielis. — Ore 8. partenza in sci per casera e cima Danda. — Ore 12: colazione in vetta. — Ore 13: discesa per Fielis ovvero per Sutrio a seconda delle condizioni della neve. — Ore 17: partenza in auto. — Ore 19: arrivo a Udine.

Le iscrizioni si chiuderanno venerdì sera alle ore 21.

Cipressi

Dopo un'esistenza dedicata al lavoro ed agli affetti famigliari, si è spenta l'altro giorno Amalia Miotti ved. Fontanini.

Ieri nel pomeriggio, alla salma della compianta estinta furono rese le estreme onoranze.

Il mesto corteo mosse dalla cella mortuaria dell'Ospedale; nella chiesa parrocchiale di San Giacomo seguirono le esequie.

Accompagnavano la salma i figli, i nipoti, altri congiunti e una lunga fila di accompagnatori.

La scomparsa dell'ing. Pez

Pure avendo ceduto alle inesorabili leggi dell'esistenza, la scomparsa dell'ing. comm. Luigi Pez, costituisce un lutto acerbo e doloroso per quanti hanno potuto e saputo apprezzare le doti di rettitudine e di senso del dovere, profondamente radicate nel commendatore Gigi Pez, che per molti anni fu Capo dell'Ufficio Tecnico di Finanza.

Uomo esemplare e di specchiato valore professionale, il comm. Luigi Pez pubblicò varie opere e fu sovente scelto per incarichi di fiducia. Alla sua memoria eleviamo un accorato pensiero: ai figli e ai congiunti esprimiamo sensi di cordoglio.

La famiglia del compianto

Dott.

ANTONIO MICHELONI

vivamente commossa, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti in qualsiasi forma vollero onorare la memoria del caro Estinto, e particolarmente il medico Dott. OTTAVIO VIDONI.

Buia (Udine) 5 febbraio 1931.

Ieri alle ore 20 si spegneva serenamente, dopo lunga e laboriosa esistenza, confortato dall'affetto dei suoi cari

L' Ing. Pez Comm. Luigi

Capo Ufficio Tecnico Finanza a riposo

Ne danno angosciati il triste annuncio i figli Geom. GIUSEPPE e Famiglia — GIUSEPPINA BEATRICE e Famiglia — MARIO, i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno il giorno di sabato 7 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Via Poscolle 29.

Per espressa volontà del defunto, i funerali saranno modesti, senza fiori nè torcie.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 5 febbraio 1931 - IX.

Avviso di Concorso

MUNICIPIO di GONARS

PROVINCIA DI UDINE

Fino a tutto il 28 febbraio 1931 è aperto il concorso al posto di Secondo Applicato di Segreteria.

Stipendio base L. 4.500 — indennità di servizio attivo lire 1.300 — caro-viveri nella misura di legge il tutto al lordo delle ritenute e da ridurre in conformità del R. D. L. 20 novembre 1930 N. 1491.

Sei aumenti quadriennali del decimo.

Documenti di rito in competente bollo: Licenza di Scuola Media inferiore o titolo equipollente oppure certificato comprovante di aver prestato cinque anni di servizio presso gli Enti locali.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Gonars, li 20 gennaio 1931, IX.

IL PODESTA'
GIUSEPPE GIULIANI

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

La figlia del Volga

La rumorosa allegria slava che si manifesta intorno ai danzatori quando gli spettatori accompagnano con la voce, il batter delle mani, il canto e la «balalaica» il ritmo del ballo è ritratta in questo film con spontaneità, precisione, naturalezza e verismo come del resto tutti i quadri bellissimi della vicenda. Il film è dominato dalla figura di Kata (la leggiadra Eweline Holt) il cui stato d'animo passionale di ragazza tradita e abbandonata è reso alla perfezione, e spiritualmente, conquide specie nel grido della maternità che la riporta, poi all'amore.

Gli artisti russi e tedeschi così ben scelti per le diverse parti loro assegnate non sono da meno della protagonista e il film è messo in scena con una cura meticolosa che tradisce la lunga preparazione e l'amore alla fedeltà folkloristica. La musica è semplicemente deliziosa. La perfezione degli apparecchi sonori del «Cecchini» permettono anche che la voce e la melodia degli strumenti a corda giungano all'orecchio dello spettatore con tutte le flessibilità e pastosità calde, tutte le modulazioni e le sfumature così delicate e così belle nelle cantate slave.

La messa in scena non molto varia per necessità della trama è tuttavia curata assai e rende l'ambiente russo con immediata vivezza particolareggiata.

Nei commenti musicali si gode anche le armonie della nostra «Gazza ladra». Procedono il L.U.C.E. e gli amenissimi quadri dei cartoni animati.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 » Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-54

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27; estero doppio
Per abbonamenti e pubblicità · UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 9.59

La sistemazione del "Cis'cielat,, a Tarcento

Vicende del Castello Inferiore

Con decreto 30 gennaio decorso S. E. il Prefetto, ha autorizzato il Comune di Tarcento ad acquistare dai consorti Ceschia di Ccia le rovine del Castello inferiore di Tarcento, conosciute comunemente sotto la denominazione di «Cis'cielat», cosicchè nulla si oppone ormai alla stipulazione del contratto d'acquisto da parte del Comune.

Viene portata a termine una pratica iniziata da una decina di anni dal R. Ispettorato ai monumenti, e che presentò non lievi difficoltà, poichè assai numerosi erano i proprietari, e taluni tra essi, per di più, risiedevano all'Estero. Tanto gli uni che gli altri contrari a privarsi delle rovine, alle quali attribuivano prezzi esagerati.

Fu in data 24 marzo dell'anno decorso che, grazie a talune circostanze, finalmente, si potè addivenire ad un accordo e i proprietari si impegnarono col R. Ispettore ai Monumenti di cedere l'area allo Stato o al Comune di Tarcento, secondo venisse loro richiesto.

Trattative esperite col Commissario Prefettizio col. cav. Armellini incontravano il più vivo favore, essendo unanime nella cittadinanza il desiderio che la rocca degli antichi Signori di Tarcento divenisse proprietà del Comune. Alla spesa non elevata, giusta perizia del geom. Aldo Morgante, si fa fronte, in parte, con i proventi di una sottoscrizione iniziata a Tarcento ancora nel 1923, e in parte con fondi posti a disposizione del Comune. Tra i maggiori offerenti, figura il Cascamificio di Bulfons e il benemerito concittadino sig. Pietro Zai, residente in Svizzera.

***

Il Castello inferiore di Tarcento, costruito nel sec. XIII dai Signori di Castello, venne distrutto dalle fondamente nel gennaio e febbraio 1352 dal Patriarca Nicolò di Lussemburgo per vendicare il predecessore Bertrando, ucciso alla Richinvelda dai collegati ribelli, tra cui Giovanni Francesco di Castello. Riedificato verso il 1357 e accresciuto nel 1384 con materiali provenienti dalla demolizione del Castello Superiore di Tarcento, il 27 febbraio 1511, durante la sommossa popolare del «Giovedì grosso», dai contadini veniva messo a sacco e parzialmente abbruciato. Il 25 marzo dello stesso anno cadeva in seguito a violento terremoto. Reso inabitabile venne demolito un po' alla volta per ricavare materiali da costruzione per la borgata vicina. Pare che nel 1833 sieno stati abbattuti due lati della Torre, e che la vandalica opera sia stata sospesa causa la solidità delle muraglie.

Da un contratto del 7 giugno 1858 riassunto nelle «Pagine Friulane» del 31 marzo 1898, risulta che, mentre tra Comune di Ciseriis e i nuovi proprietari del Medico il 20 aprile 1857 era stato pattuito «di demolire a spese comuni il vecchio Castello e di utilizzarlo a comune vantaggio», successivamente «decampando da tale condizione» si stabiliva che «quel vecchio fabbricato possa lasciarsi nello stato attuale, e ciò specialmente sotto un giusto riguardo di decoro al Paese, e come memoria di èra pel Friuli assai ricordata, vale a dire quella del Feudalismo».

In una stima poi del perito civile Angelo Morgante, allegata al contratto, si legge che le adiacenze del «Cis'cielat» erano allora coperte «di ruderi a grosso spessore caduti dall'alto del Torrione». E si accennava anche «alla difficoltosa demolizione dei sussistenti murazzi per la tenacità del cemento, il cui ricavato in pietra da fabbrica viene assorbito dalle spese necessarie inerenti e di trasporto». Da notare che il geom. Angelo estensore della stima era padre del geom. Aldo che sessantacinque anni dopo, nel 1923 compilava gratuitamente la diligente perizia, che ha servito di base, alle recenti trattative.

Malgrado gli accordi col Comune di Ciseriis, anche successivamente le rovine sono state insidiate, giacchè potevano rappresentare un'ingente cava di materiale da costruzione. Per di più, dopo la loro scomparsa, il terreno si sarebbe prestato quale area fabbricabile. Nell'inverno del 1922 infatti l'avv. Angeli si faceva a denunciare alcuni tentativi di vandalismi, a danno delle tre muraglie superstiti, a prevenire i quali il Governo addiveniva alla dichiarazione «d'importante interesse».

Il manufatto si trova però in condizioni precarie, presentando squarci e fenditure che, senza un immediata opera di rafforzamento, determinerebbero in breve una parziale caduta della muraglia, con danno della bellezza paesistica del luogo. A cura della R. Soprintendenza di Trieste già è stato allestito un progetto di consolidamento delle rovine, e in breve si darà anzi mano ai lavori a spese della medesima.

E' stato anche predisposto un progetto per la riduzione del piazzale a pubblico giardino, con un comodo accesso e con panche per i visitatori. Verranno piantati anche cipressi ed altre piante a scopo ornamentale. Dal piazzale si gode uno dei panorami più vasti e pittoreschi del Friuli. Durante le incursioni turchesche, di lassù Marcantonio Sabellicco contemplava atterrito l'incendio dei villaggi della pianura ad opera degli invasori.

Anche ora il Cis'cielat è meta di passeggiate da parte dei villeggianti, che prescelgono Tarcento quale soggiorno estivo. Si stanno poi riducendo a parco le adiacenze non immediate ad opera della spett. Ditta Moretti, resasene acquirente di recente.

Qualche anno fa, il «Cis'cielat» è stato cantato in versi friulani dal defunto colonnello Bernardis, un ammiratore di Tarcento.

In «Antigàis» poi Enrico Fruch così tratteggia il «Cis'cielat»:

Une torate mieze ruvinade
Che sta in pis par mirâcul.

Meritano segnalate le favorevoli disposizioni per l'acquisto delle rovine dimostrate dal Commissario prefettizio uscente colonnello cav. Vincenzo Armellini, mentre è certo che, per una razionale sistemazione dell'area non mancherà in avvenire il valido interessamento del testè nominato Podestà sig. Antonio Grasselli.

G. B.

L' attività d lla Società

Protettrice dell' Infanzia

Continuando nella sua opera feconda ed indefessa la benemerita Società dell'Infanzia presieduta con tanto amore dalla co. Elodia di Caporiacco ha anche nel 1930 nelle sue varie branche svolto una attività proficua.

Cure Climatiche. — Alla Colonia Alpina di Frattis (Pontebba metri 930 sul mare) vennero inviati bambini N. 318 (maschi 157 femmine 161) in due turni di giorni 44 cadauno, presenze Numero 13921 spesa vitto e custodia L. 70.000.

Alla Colonia Marina di Grado vennero inviati N. 301 bambini (maschi 157 femmine 134) in due turni di giorni 45 cadauno. Presenze N. 13494; spesa vitto e custodia L. 69.500.

All'Ospedale al Mare (Lido Venezia) vennero inviati N. 19 soggetti con una permanenza da giorni 45 a giorni 120. Presenze Numero 1029; spesa L. 9,600.

All'Asilo - Famiglia. (Torre S. Lazzaro). — Ricovero provvisorio di bambini abbandonati o privi momentaneamente di custodia, vennero accolti N. 23 bambini. Presenze N. 2190. Spesa L. 7.700.

In Istituti di Città e Specializzati del Regno (Sordomuti pedagogici, ecc.). — Vennero inviati N. 18 bambini. Presenze N. 5745. Spesa L. 26.000.

Presso buone famiglie di campagna vennero ricoverati N. 27 bambini. Presenze N. 4568. Spesa L. 9.500.

Lattanti e divezzi. — Vennero assistiti N. 180 bambini sotto l'anno di età (sia direttamente, sia assistendo la madre balia), con la somministrazione di: latte litri 13667, barattoli di farine lattee N. 3285; uova N. 4518; carne kg. 37,50; buoni alimentari N. 32; la spesa fu di lire 36.500.

Vennero distribuiti a N. 303 famiglie bisognose per i loro bambini N. 230 paia di calzature; N. 1328 capi di vestiario in sorte; N. 48 corredini; a puerpere vennero fornite ventriere e calze elastiche per varici; la spesa per questi sussidi fu di L. 5.000 in aggiunta al numeroso materiale fornito dalla benemerita Società «La Formica».

All'Ambulatorio Medico vennero curati N. 593 bambini con numero 1727 visite: al Consultorio Antitubercolare vennero curati N. 205 bambini con N. 615 visite e vennero curate N. 57 gestanti con N. 120 visite.

Del gabinetto di Terapia Ultravioletta fruirono bambini N. 18 con N. 299 sedute.

Nei Preventori infantili riuniti (Villa di Salute - Padiglione Natale Frova) siti in Carraria di Cividale, trovarono assistenza Num. 155 bambini con N. 39532 presenze e con una spesa complessiva di L. 224.000.

La assistenza ai 2142 bambini su menzionati fu possibile mercè il concorso e le elargizioni di Enti pubblici e privati e di privati cittadini.

Automobile Club di Udine

Vendita automobili usate

Nell'intento di facilitare la compravendita delle automobili usate e di offrire una garanzia di serietà ai contraenti, questo Automobile Club inizia un servizio di segnalazione delle macchine usate offerte o richieste da privati proprietari.

Gli interessati, possono ottenere la descrizione in apposito registro pubblico — verso pagamento dei soli diritti di segreteria — delle principali caratteristiche dell'autoveicolo, indicandone pure il relativo prezzo.

Il registro è a disposizione del pubblico, che lo può consultare a proprio piacimento.

La cantina sociale Destra Tagliamento

La Federazione provinciale fascista degli agricoltori comunica:

A Casarsa in una sala della Sede Comunale si sono riuniti mercoledì 4 febbraio 1931 i sigg.: prof. Giovanni Dalmasso, direttore della R. Scuola di Enologia di Conegliano; dott. Pietro Zanettini, direttore Tecnico della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti degli Agricoltori di Udine; cav. Arturo De Brinis, Podestà di Casarsa; signor Virginio Tavani, Podestà di Valvasone; sig. Fabio Trasmontin, in rappresentanza del Podestà di S. Giorgio alla Rich.; dott. Carlo Sambucco, direttore della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento; dott. Fausto Missio, direttore della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo; cav. Leone Pujatti, Segretario di Zona della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori di Udine; sig. Domenico Bortolini, Segretario di Zona della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori; cav. uff. Micoli-Toscano, proprietario agricoltore; dott. Pietro Pisseri proprietario agricoltore, sig. D'Andrea Pietro proprietario agricoltore; sig. Enrico Morello proprietario agricoltore; Enotecnico Ermete Merso, in rappresentanza della Amministrazione marchesi Concina, e molti altri agricoltori, per esaminare il problema riguardante la costituzione e la Sede di una Cantina Sociale.

I presenti, dopo udita una relazione del dott. Zanettini sui precedenti della seduta odierna e udite le considerazioni del prof. Dalmasso, e dopo vivace ed esauriente discussione, dalla quale è apparsa nuovamente la ferma volontà e il vivo interessamento di tutti per far sorgere la Cantina, deliberano di soprassedere circa la designazione del luogo dove dovrà aver sede la Cantina stessa, in attesa di costituire subito legalmente la Società, alla quale potranno aderire gli agricoltori dei Comuni di S. Vito al Tagliamento, Casarsa, Zoppola, Valvasone, S. Giorgio alla Richinvelda; Spilimbergo; deferendo al Consiglio di Amministrazione della Società, nominato regolarmente dall'Assemblea generale dei soci, la decisione (sentito il parere di tecnici competenti) riguardo la sede della Società e dello Stabilimento.

Per i figli degli ex Combattenti di Pasian di Prato

Ci scrivono da Pasian di Prato:

La locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti presieduta con tanto amore dall'egregio signor Ernesto Gobitti, ha preso recentemente una iniziativa lodevolissima: inviare alle cure del mare e dei monti, nella prossima stagione, il maggior numero dei figli di ex combattenti bisognosi.

A tal uopo, il giorno di Santa Caterina, susseguente alla Pasqua, in cui quasi tutta Udine si riversa su questi ridenti prati per la tradizionalissima scampagnata, seguirà nell'ampia sala del nostro Municipio, gentilmente concessa, una grandiosa Pesca di Beneficenza il cui ricavato sarà appunto destinato allo scopo di cui si è detto.

Si è formato un Comitato d'onore ed un Comitato esecutivo: il primo è presieduto dal Podestà signor geom. Leonardo Bobitti ed il secondo dal Presidente dei Combattenti sig. Ernesto Gobitti.

Già sono state diramate numerose circolari d'invito alle più cospicue autorità e notabilità di Udine e Provincia perchè vogliano concorrere alla riuscita di questa tanto umanitaria iniziativa collo invio di doni per la Pesca che si ripromette fin d'ora un esito lusinghiero.

Tutti i soci combattenti della Sezione, sono vivamente pregati di prestare l'opera loro volonterosa in aiuto dei membri del Comitato organizzatore.

Le peripezie di un automobile

ed una denuncia

Il signor Gio. Batta Penna di Luigi da Genova, qui di passaggio il giorno 23 dicembre u. s. consegnò a tale Nino Fiorentino di Milano, egli pure qui di passaggio, la propria automobile, una «Lancia», con l'incarico di venderla e di rimettergli i soldi.

Il Fiorentino vendette la macchina, ma si dimenticò di compiere il relativo versamento della somma incassata, al Penna, il quale dopo qualche tempo si decise a denunziare il fatto alla locale R. Questura.

Questa iniziò subito le opportune indagini riuscendo infine ad accertare che la famosa «Lancia» era stata venduta dal Fiorentino a Trieste, al signor Emilio Cisilin fu Serafino di anni 49, per sette mila lire più, come soprapprezzo, un camioncino.

Continuando nelle indagini, risultò che pure quest'ultimo era stato venduto, però, non fu possibile rintracciarlo.

La «Lancia» fu sequestrata ed il Fiorentino fu denunciato per appropriazione indebita.

La caduta della lavandaia

La lavandaia Maria Bozzer di Domenico di anni 23, abitante in via dei Molini, cadendo accidentalmente al suolo mentre era intenta al suo lavoro, si produsse una grave contusione al ginocchio destro. Medicata all'ospedale dal dott. Accordini, fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Carnovale

Assiro-babilonese

Sissignori, assiro-babilonese! E se qualcuno fa le meraviglie lo invitiamo a portarsi al Teatro Puccini la sera di sabato 14 corrente; o meglio non lo invitiamo chè tanto la pluralità dei cittadini si darà convegno al Veglionissimo Azzurro.

Assiro-babilonese. Proprio così! Un addobbo che, intonandosi agli antichi fasti orientali, sarà quanto di più bello e di più suggestivo si possa immaginare.

Nel cantiere del gran ballo di lusso, indetto dalla Sezione Combattenti e dal Circolo della Stampa, fervono i lavori.

E poichè quest'anno l'«Azzurro» è il solo ed unico Veglionissimo che avrà svolgimento al Teatro Puccini, esso avrà il pregio di assommare tutte le attrattive, tutte le seduzioni del gaio mondo carnovalesco udinese.

La serata di beneficenza del G. U. F.

Domani alle ore 11 nelle sale del Caffè Contarena si svolgerà l'attesissimo ballo mascherato indetto dal Gruppo Universitario Fascista Friulano.

Il comitato esecutivo ne ha curato l'organizzazione nei minimi particolari. Secondo il consiglio del co. arch. Franco Caratti, la sala superiore e le sale inferiori del caffè, con pochi ma artistici ed indovinati ritocchi, saranno trasformate in un suggestivo e lussuoso ambiente modernissimo.

La nota orchestrina del maestro Virgilio Aru saprà dare alla festa una nota di allegria e di e di spensieratezza goliardica.

Echi del ballo "Mercurio,,

Dopo il meraviglioso successo del «Ballo Mercurio», svoltosi la sera del 31 gennaio al Teatro Puccini, numerose sono pervenute al Comitato organizzatore lettere di plauso e richieste insistenti perchè la festa fosse ripetuta.

Difatti l'ottima preparazione dovuta all'interessamento instancabile del Comitato, ha fatto sì che la serata si sia svolta in una atmosfera di simpatica gaiezza e di buon gusto da suscitare tanto entusiasmo

La sala animata dal ritmo incessante delle danze, sotto una pioggia variopinta di coriandoli stelle filanti e palloncini, presentava un colpo d'occhio magnifico assecondavano stupendamente la scena, repentini cambiamenti di luce di suggestivo effetto.

Ottima l'orchestra (che pur non avendo soddisfatto pienamente gli intervenuti per la scelta dei ballabili) valse a suscitare quell'allegria briosa, esclusivo vanto delle feste famigliari della Mutua Agenti.

Da indiscrezioni avute, siamo in grado di annunciare che il Comitato stà nuovamente lavorando per organizzare una nuova veglia per lunedì 16 corrente al Teatro Puccini, veglia in gran de stile, con concorsi a premio per il miglior costume, per la miglior copia e per il migliore gruppo; ci saranno inoltre giuochi e sorprese; particolare cura sarà posta per l'addobbo della sala.

Gli ultimi fuochi alla mascherata a Gemona

Ci scrivono da Gemona:

Siamo quasi alla fine dei lavori — che durano da due mesi — (da notare la costanza dei bravi dopolavoristi) — della mascherata che si può dire giunta in porto.

Mastodontica, inverosimile, arcimagnifica, la messa in scena; un lavoro completo finito, che può riuscire, riteniamo, soltanto qui in questa cittadina dove l'artigianato possiede doti speciali e attitudini multiformi per varare una mascherata da potere stare alla pari con le celebri mascherate di Nizza, di Reggio, Verona e d'altre città.

Alla fine d'ogni anno la popolazione di questo centro è presa da questo male inguaribile oramai; e bisogna vedere, con quale disinteresse, artisti, artieri, operai di ogni genere e tutta la cittadinanza, senza distinzione, sacrifica ore e ore del giorno e della notte per preparare la tradizionale manifestazione carnevalesca che assurge sempre ad una affermazione, non soltanto di brio, di arguzia, di sarcasmo sugli avvenimenti che si succedono nell'annata, ma bensì ad una piacevole esposizione delle capacità e possibilità artigiane del laboriosissimo popolo gemonese.

Tutto ciò che si fa è dovuto a studio, a preparazione, a organizzazione, sapienti e perfette, dovuto al pensiero di una mente direttiva che vede tutti i lati buffi di un soggetto, con chiarezza di particolari e con acume profondo: tutto ciò si deve al concittadino prof. Giuseppe Barazzutti, ormai divenuto famoso per le mascherate da lui pensate e dirette.

Attorno a lui fanno corona tante altre brave persone, simpatiche figure di artisti e di artigiani, che ne mettono in esecuzione i disegni arrivando sempre allo scopo prefisso e a loro indicato

E ci è molto caro far conoscere pubblicamente i nomi di questi lavoratori disinteressati che sono degli ottimi collaboratori del Presidente del Dopolavoro sig. Ugo Armellini e del Vice Presidente ing. cav. Renato Raffaelli; Fantoni Achille. Stefanutti Francesco, Venturini Oliviero Pittini Giovanni di Giuseppe, Elia prof. Leonardo, Armellini Elio, Bierti Luigi, Vale Pietro di Felice, prof. Amilcare Zumino, Sporeno Giuseppe, Urbani Carlo fu Alessandro, Elia Valentino, D'Aronco Pietro, Lizzi Giovanni, Della Marina Antonio, Pischiutti Luigi, Sartori Luigi, Castellani Andrea, Falomo Giacomo, Cisotto Pietro, Bierti Mario, Perissutti Mario, Fachini Lorenzo, Bonitti Francesco.

Radiorario giornaliero

Venerdì 6 Febbraio

Roma-Napoli. — Ore 21.35: Concerto dedicato a C. Saint-Saëns.

Varsavia. — Ore 20: Concerto sinfonico della Filarmonica di Varsavia.

Langenberg. — Ore 21: Messa in mi maggiore, di H. Pfeiffer, con cori e organo.

Sabato 7 Febbraio

Roma-Napoli. — Ore 20.45: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale dell'Opera o dal Teatro San Carlo.

Berlino. — Ore 20: Concerto di composizioni di A. Glazunow, diretto dall'autore.

Copenaghen - Kalundborg. Ore 20: Musiche e recitazioni del rinascimento Italiano.

Abuso di professione

Da tempo, Guido Marchetti di Giuseppe di anni 21, abitante in via Ronchi, aveva aperto in via del Carbone n. 5, primo piano, un gabinetto dentistico.

Ieri gli Agenti di P. S. accertarono che il Marchetti esercitava la professione del dentista senza possedere il titolo di studio necessario, non ottemperando perciò alle disposizioni di legge.

Il Marchetti fu posto quindi in contravvenzione e denunciato all'Autorità competente.

La disgrazia di un bambino

Il piccolo Giulio Crippa di Alessandro di anni 8, abitante in via Aquileia, cadendo accidentalmente in casa riportò ferite lacero contuse alla fronte ed all'orecchio sinistro. Accompagnato all'ospedale fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Avvertiamo i sigg. abbonati che gli incaricati alla raccolta ed esazione degli abbonamenti al nostro Giornale sono muniti di regolare lettera di presentazione e di tessera con fotografia che devono esibire ad ogni richiesta.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5.

SITUAZIONE BARICA: dalla Russia al Golfo di Guascogna si estende un vasto anticiclone con nuclei sulla Finlandia ed a nord della penisola Iberica; permane l'area di bassa pressione nel bacino Mediterraneo con centro sulla Tunisia e a settentrionale dell'Islanda.

PROBABILITA': venti tra nord e levante deboli in Val Padana, moderati o quasi forti sugli altri versanti Adriatico e Tirrenico e sulla Sardegna, moderati altrove; moderati orientali sulla media penisola, intorno scirocco altrove

Cielo vario o parzialmente coperto sulle Regioni settentrionali con annuvolamenti irregolari e qualche precipitazione sulla media penisola e Sardegna, nuvoloso con pioggie altrove.

TEMPERATURA: stazionaria o in lieve aumento sull'Italia Meridionale e Sicilia.

MARE: agitato l'Ionio e il basso Tirreno, mosso il rimanente.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 5.

La Sezione Cereali della Borsa comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: sostenuto, discreto numero di affari, andamento stentato. Apertura: marzo 108, maggio 106.35; luglio 95.50. Chiusura: marzo 108.10; maggio 106.80 luglio 96.10.

Granoturco: sostenuto, discreti affari, andamento sostenuto: Apertura: marzo 45.50; maggio 44.40; luglio 42.75; chiusura: 45.60 maggio 44.45; luglio 42.75.

Riso: sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 98.25; maggio 95.15; luglio 98.25; Chiusura: contante 92, marzo 93.70; maggio 96, luglio 98.90.

Risone: sostenuto, pochi affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 62.50; maggio 65.25; luglio 68.25; chiusura: marzo 63.60; maggio 65.90; luglio 69.15.

I mercati di ieri

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da L. 90 a 450; pere da 250 a 400; fichi da 90 a 150; noci da 320 a 600; prugne da 250 a 400; uva da 120 a 140; aranci da 70 a 140; mandarini da 130 a 220; limoni da 8 a 10 al cento; capucci da 35 a 90; arachidi da 280 a 300; radici da 40 a 50; datteri da 150 a 220; castagne da 100 a 120; fagioli da 100 a 160; patate da 32 a 35; cipolle da [illegible] a 40; aglio da 200 a 220; spinacci da 110 a 140; radicchio da 30 a 35; broccoli da 30 a 40; verze da 20 a 25; brovada da 30 a 35; cavoli da 40 a 70; sedano da 80 a 100; indivia da 110 a 130.

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 100 a 105 al quintale; granoturco da 43 a 45; granoturco bianco da 40 a 43; cinquantino da 38 a 42; segala a 50; avena da [illegible] a 62.

Braida Bassi

Cavalli: entrati 150, venduti 32, da L. 600 a 2900 al quintale; Muli: entrati 60, venduti 15, da 500 a 800; Asini: entrati 7, venduti 4, da 200 a 350; Vacche: entrate 250, vendute 65, da 1200 a 2100; Giovenche: entrate 30, vendute 8, da 1100 a 1700; Vitelli: entrati 42, venduti 42, da 4.30 a 4.90 a peso vivo; Capre: entrate 8, vendute 8 da 85 a 100; Pecore: entrate 6, vendute 6, da 70 a 90; Maiali da latte: entrati 287, venduti 135, da 60 a 100; Maiali da allevamento: entrati 112, venduti 86, da 150 a 210; Maiali da macello: entrati 86, venduti 86, da 3,20 a 3.70 a peso vivo; Agnelli: entrati 10, venduti 10, a 7.50 a peso vivo.

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 17 a 18: Fieno della bassa di prima qualità da 16 a 17; di seconda da 14 a 15; Erba Spagna da 18 a 20,50; Paglia da 9 a 10; Strame da 10 a 13; Legna forte corta da 11 a 12; Comune mista da 7 a 9; Stanghe da 7 a 8.50; Carbone da 26 a 28.

Piazza Mercatonuovo

Prezzo per kg.: mele da L. 1.10 a 6.50; pere da 2.60 a 5.50; fichi da 0.90 a 1.50; noci da 4 a 7; prugne da 3.20 a 5; uva da 1.80 a 2; aranci da 0.90 a 1.80; mandarini da 1.60 a 3; nociole da 6 a 6.50; castagne da 1.20 a 1.30; limoni da 0.12 a 0.15 l'uno; cicoria da 1.[illegible] a 1.20; arachidi da 3.40 a 3.80; radici da 0.60 a 0.65; patate da 0.45 a 0.50; cipolle da 0.50 a 0.60; aglio da 2.40 a 2.80; spinacci da 1.40 a 1.80; radicchio da 1 a 2; bro[illegible] da 0.50 a 0.55.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 5	MILANO 5
Rend. 3.50 %	72.—	72.—
Consol. 5 %	81.50	81.50
Prest. Littor.	81.50	81 50
Obbl. Venezie	79.15	
Francia	74.90	74.87
Svizzera	369.25	368.95
Londra	92.81	92.79
New York	19.08	19.10
Berlino	454.50	454.30
Vienna	268.75	268.70
Romania	11 36	11.34
Belgio	266.40	266.30
Spagna	194.50	193.—
Praga	56.55	56 54
Ungheria	333.75	333.50
Albania	368.—	366.75
Iugoslavia	33.75	33.71
Grecia	24.75	24.75

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Società ce[illegible]